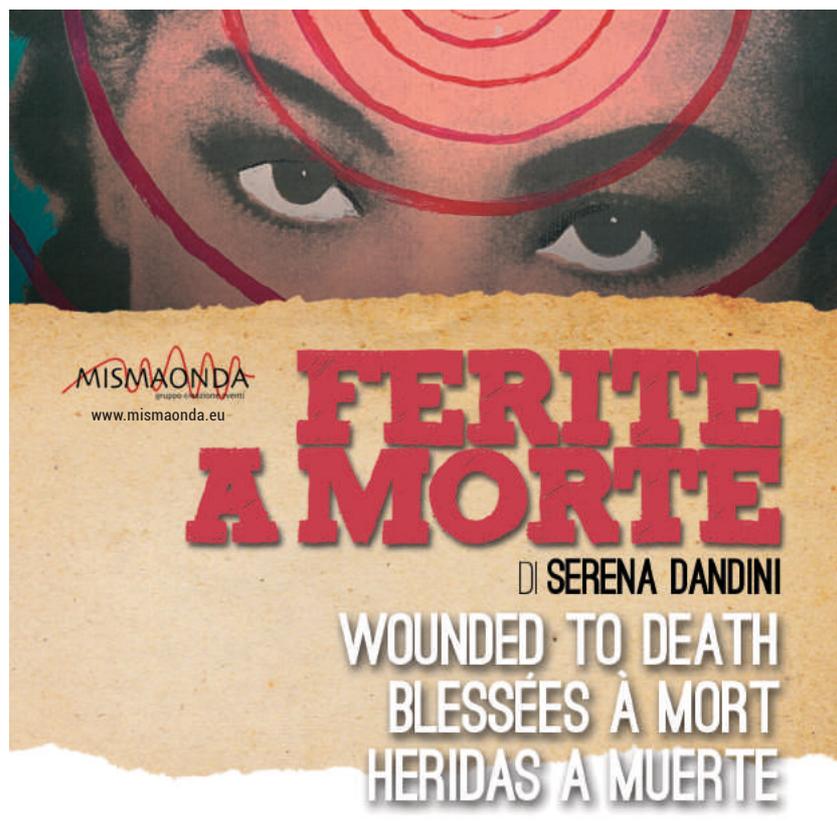


# RASSEGNA STAMPA TOUR INTERNAZIONALE





marie claire.it



# Intervista a Serena Dandini

La conduttrice si batte contro la violenza sulle donne e ne parla a Marie Claire.



SERENA DANDINI

## INTERVISTE

Giovedì 17 Ottobre 2013

Provocatoria ma anche costruttiva. **Serena Dandini**, conduttrice ironica e impegnata, va all'attacco contro la violenza sulle donne e fa un appello agli uomini non violenti, che devono essere coinvolti nella battaglia: «Basta. Le botte quotidiane non sono un destino ineluttabile: la situazione può cambiare. In meglio». Nel numero del mese in cui si celebra la giornata mondiale contro il femminicidio e la violenza domestica (25 novembre) Dandini racconta a *Marie Claire Italia* come il suo progetto *Ferite a morte*, inizialmente dedicato all'Italia, è finito al Parlamento Europeo. E poi all'Onu. «Per la prima volta l'Italia è pioniera di un'iniziativa inedita per spingere quei paesi che non lo hanno ancora fatto, come Francia e Spagna, a ratificare la Convenzione di Istanbul».

Un progetto "fatto in casa", che oggi esce dai confini nazionali: «Perché il problema non è solo nostro. Violenza domestica e femminicidio sono gli unici elementi comuni a tutti i paesi, anche quelli considerati più civili». In Italia poi conviene ancora, purtroppo, più **uccidere il coniuge** che divorziare. «Ricordiamoci che fino al 1981 in Italia c'era il delitto d'onore», fa notare la Dandini. «Qualcuno non sa nemmeno che è stato abrogato, per altri è lecito farsi giustizia da soli. È uno degli stereotipi con cui dobbiamo fare i conti». E continua con un appello alla popolazione maschile: «Sono gli uomini stessi a dover cambiare la "tradizione". Comincio a stancarmi nel vedere le battaglie portate avanti sempre e solo da donne, come se fosse solo un problema nostro. Gli uomini, soprattutto quelli non violenti, devono farsi carico della loro parte di problema, perché a produrlo è il loro genere. Invece in tutto il mondo, nei servizi sociali, nell'avvocatura, nel volontariato, nei centri antiviolenza, trovi solo donne. Come se fosse un argomento di serie B».

**Ferite a morte: Serena Dandini a teatro contro il femminicidio**

**Serena Dandini contro la violenza sulla donne: un libro e il nuovo tour dello spettacolo teatrale Ferite a morte**

**Debora Attanasio**

TAG: interviste, Serena Dandini, femminicidio

Tweet 1

### LEGGI ANCHE

- [Intervista a Elisa](#)
- [Dal web in libreria: intervista a Elisa S. Amore](#)
- [Intervista: Alberto Madrigal](#)
- [Intervista a Bianca Berlinguer](#)
- [Intervista a Fabiola Gianotti](#)

## speciali

- Foto e curiosità su più di 300 modelle.
- Tutti i video delle sfilate.
- Back to school: istruzioni per l'uso.
- 101 idee: partecipa al casting
- Visioni future: 5 attrici del nuovo cinema italiano.

© Marina Alessi/Photomovie



### Hair advisor

Leggi i consigli di milioni di donne e trova il parrucchiere perfetto per te



### Astrologando

L'oroscopo del giorno: scopri cosa ti suggeriscono oggi le stelle

marie claire promotion

## viaggi



### I 5 aeroporti più piccoli del mondo

Fazzoletti dove atterrare: tra record (di misure), ritardi (cronici) e accorgimenti (climatici).

## video



### Escapysm con David Gandy

Video: il corto di Jaguar con testimonial il top model in fuga da Londra.



Tutti i video >

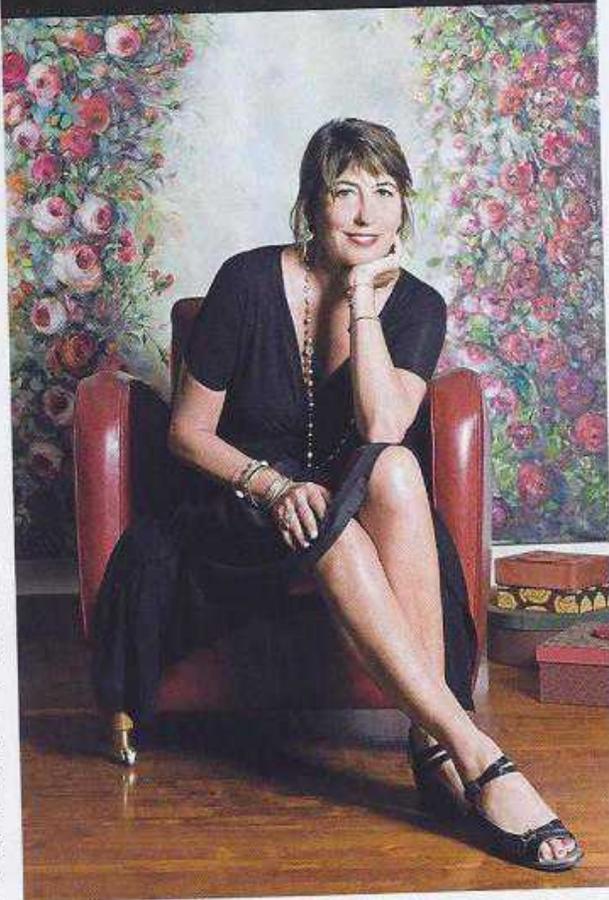
Con il *progetto*  
**FERITE A MORTE**  
**SERENA DANDINI**  
*voleva* **SCUOTERE**  
solo gli **ITALIANI**.  
*Invece è finita*  
al **PARLAMENTO**  
**EUROPEO**.  
*E poi all'ONU. Perché*  
ha **SCOPERTO**  
che una sola  
**CONSUETUDINE**  
*lega tutti i*  
popoli **DEL MONDO**.  
Si **CHIAMA**  
**FEMMINICIDIO**

di **Debora Attanasio**  
foto **Marina Alessi** / Photomovie

«La VIOLENZA,  
domestica NON È  
un DESTINO ineluttabile:  
le cose si POSSONO  
CAMBIARE. In meglio»

«Q

UESTA COSA STA CRESCENDO VERTIGINOSAMENTE. Non l'avrei mai immaginato!». Serena Dandini è orgogliosa del progetto *Ferite a morte*, ed è felice della direzione che sta prendendo. In un momento in cui se ne parla fino all'anestesia, lei ha trovato un modo nuovo e virale per affrontare il problema planetario del femminicidio. Con un libro (ormai bestseller), e uno spettacolo teatrale di monologhi che danno voce post mortem alle vittime. Vittime che raccontano i fatti senza rabbia, disarmanti e disarmate come quando è stata tolta loro la vita. A volte si piange, a volte si ride amaramente. E intanto il messaggio arriva, fa breccia nel muro delle tradizioni sbagliate, quelle che a un certo tipo di uomo impongono l'onore malato e insegnano diritti travisati, dal possesso della propria donna all'incapacità di accettare un rifiuto. «Racconto storie inventate, ma piene di riferimenti a quelle vere», spiega Serena, così impegnata che per parlare con lei ci vorrebbe quasi il ticket col



**PARLA(TE) CON ME** AUTRICE E CONDUTTRICE TV, TALENT SCOUT DI ARTISTI CELEBRI, SERENA DANDINI È ORA UNA DELLE PALADINE INTERNAZIONALI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE.

numero, per fare la coda. Però, quando arriva il tuo turno non si risparmia. «Avevo scritto questi monologhi per colpire l'opinione pubblica e far arrivare, attraverso la drammaturgia, un discorso serio anche negli spazi dove ci si diverte. Maura Misiuti, la mia coautrice, si è dedicata invece alla seconda parte, quella con i numeri del fenomeno nel mondo. Poi ho coinvolto attrici, giornaliste,

amiche, e si è creata subito una reazione a catena inarrestabile. Dal momento del debutto è stato un evento via l'altro. Il 24 giugno lo spettacolo è arrivato al Parlamento europeo, e il 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, verranno letti degli estratti in inglese sul palco delle Nazioni Unite. Per la prima volta l'Italia, fanalino di coda in tutto, è pioniera di un'iniziativa inedita per spingere quei paesi che non lo hanno

ancora fatto, come Francia e Spagna, a ratificare la Convenzione di Istanbul». Così un progetto fatto in casa è uscito dai confini nazionali. «Perché il problema non è solo nostro. Violenza domestica e femminicidio sono gli unici elementi comuni a tutti i paesi, anche quelli considerati più civili. Nel libro, però, c'è anche una parte intitolata *Alcune buone notizie*, con i dati dell'associazione >>

francese *Choisir la cause des femmes*, che analizza le leggi emesse nei ventisette stati dell'Ue, e che hanno dato esiti felici. Sono la prova che non stiamo parlando di un destino ineluttabile, le cose si possono migliorare».

## Con Serena SI PARLA, NON SEMBRA UN'INTERVISTA.

La conversazione torna anche allo scorso aprile, quando i carabinieri hanno arrestato a Bologna un ex bancario statunitense che aveva ucciso la moglie e si era nascosto in una famiglia dove lavorava come badante e *Marie Claire* ne aveva raccontato la storia. Lui era nella lista dei quindici ricercati più pericolosi degli Usa, per aver commesso un reato che in Italia si ripete ogni due giorni. «Ecco, il finto badante me l'ero perso», commenta lei, amaramente ironica. Riflettiamo che, da noi, a volte il colpevole neanche fugge. C'è chi, dopo aver strangolato la sua donna, dichiara tranquillo che si è strozzata con un bicchiere d'acqua (è accaduto a Scicli, per Rosa Trovato). Anche Marco Travaglio, con uno

dei suoi monologhi, ha dimostrato che in Italia conviene ancora, purtroppo, più uccidere il coniuge che divorziare. Perché tanta differenza di punizione, da un paese all'altro? «Ricordiamoci che fino al 1981 in Italia c'era il delitto d'onore», fa notare Serena. «Il reato che garantiva una pena leggera, se il comportamento della vittima aveva recato danno alla reputazione dell'assassino. Qualcuno non sa nemmeno che è stato abrogato, per altri è lecito farsi giustizia da soli. È uno degli stereotipi con cui dobbiamo fare i conti. Delle tre "p" canoniche - punizione, prevenzione e protezione - le ultime due sono le più importanti. Inutile inasprire le pene, se poi un adolescente sfoga la sua frustrazione seguendo una pulsione per lui socialmente accettata. L'individuo è anche frutto del suo ambiente. Ed è sull'ambiente che bisogna lavorare».

## Le chiedo: A CHI TOCCA IL LAVORO DI RIEDUCAZIONE?

«Qui casca l'asino. Sono gli uomini stessi a dover cambiare la "tradizione". La sa una cosa?», si infervora, «comincio a stancarmi nel vedere le battaglie portate avanti sempre e solo da donne, come se fosse solo un problema nostro. Gli uomini, soprattutto quelli non violenti, devono farsi carico della loro parte di problema,

perché a produrlo è il loro genere. Invece in tutto il mondo, nei servizi sociali, nell'avvocatura, nel volontariato, nei centri antiviolenza, trovi solo donne. Come se fosse un argomento di serie B, che gli uomini osservano con lo spirito del «Be', fate 'sta cosa folcloristica, così siete contente». E cosa si aspetta che facciano gli uomini? «Che prendano coscienza del problema culturale,

così come hanno fatto le donne. La gente si chiede se i femminicidi siano aumentati, ma la risposta è no: le cifre sono le stesse da decenni, però gli omicidi uomo contro uomo sono molto calati. Ci si è solo accorte che la situazione non migliora, e che non è un dato di fatto da accettare con rassegnazione». E gli uomini, come reagiscono al suo spettacolo? «Molto bene. Il pubblico maschile e femminile scopre che le storie di queste donne sono storie di tutti noi, non si tratta di un fenomeno per brutti, sporchi e cattivi. Un esempio recente: l'avvocato di Verona che ha fatto fuori la sua ex, dopo averci pensato a lungo».

## Si dice che, DA NOI, LA DONNA NON SI TOCCHI NEANCHE

con un fiore, a meno che... «A meno che non mi tradisca, che non mi pianti in asso, che faccia qualcosa che non mi sta bene, perché è un oggetto mio. Le amiche della vittima raccontano sempre che da quando stava con lui, era sparita dalla circolazione. "Sai, quando una si fidanza è normale", ti dicono. Invece è il sintomo che l'uomo sta esercitando il possesso sulla donna. E quando l'oggetto decide di esercitare il libero arbitrio, scatta la violenza». Non crede al tormentone del raptus? «Manco per niente! Se parli con i vicini, gli amici e i parenti ti raccontano che l'assassino annunciava da tempo "Io l'ammazzo". E quando accade davvero, nessuno si meraviglia, lo sapevano tutti. Quello che bisogna chiedersi è perché gliel'hanno lasciato fare. E così la maggior parte delle volte. Sono vere e proprie esecuzioni annunciate». Racconto a Serena di quando anch'io ero legata a un uomo >>>

«SONO STUFA di vedere questa BATTAGLIA in mano solo alle donne. Ora gli UOMINI NON violenti devono AIUTARCI»

violento e se chiamavo le forze dell'ordine mi dicevano "Vabbè, ogni tanto fra innamorati uno schiaffetto vola" e "Finché non le fa male sul serio, non possiamo arrestarlo". «Pazzesco. Dovrebbero esserci una sinergia fra pronto soccorso, tutori della legge e centri antiviolenza. Per fortuna, non tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine sono superficiali, e alcuni comandanti cominciano a fare i conti col senso di colpa per aver sottovalutato segnalazioni finite in dramma. Conosco dei carabinieri straordinari che stanno facendo corsi - con pochi, pochissimi fondi - per imparare cosa fare con le donne picchiate, invece di rispedirle a casa dopo la denuncia, in balia dell'orco. O peggio, di convincerle a non sporgerla perché "è penale, gli rovina la vita, lasci perdere, è un momento di nervosismo, è la crisi, passerà". Anche al pronto soccorso deve esserci gente addestrata a parlare con la maltrattata che decide di non denunciare per non separare i figli dal padre. Bisogna spiegarle quanto sia maggiore il danno che i figli subiscono assistendo alla violenza domestica. I maschi diventano quasi sempre uomini violenti, e le femmine imparano a prendere le botte in silenzio».

**A proposito** DI POCHI SOLDI: LEI COME SPIEGA CHE IN piena bufera mediatica, uno dei primi tagli alla spending review siano stati i fondi ai centri antiviolenza? «Perché siamo in un paese dove i pochi soldi avanzati dalle ruberie vengono pure spesi male, a discapito dei più deboli. Non abbiamo mai avuto un governo con progettualità lunghe, che non giochi ai birilli con Imu, Iva

**«LE MADRI degli assassini? A VOLTE li DIFENDONO. Ma spesso si CHIEDONO: avrei potuto EVITARLO?»**

e chiacchiere. E non si sa quando usciremo dalla provvisorietà. Tra i volenterosi c'è chi getta la spugna. Ma per fortuna sto incontrando anche persone meravigliose che infondono speranza. A Marsala ho conosciuto una dentista che una volta a settimana chiude il suo studio e lo converte in un centro antiviolenza. E fra la gente che incontra, le è mai capitata la madre di un femminicida? «È difficile che parlino. C'è la vergogna, il senso di colpa, il dubbio di aver tralasciato qualcosa di importante nell'educazione dei figli. Per alcune il figlio è un bravo ragazzo, è stato un momento di debolezza, la colpa è di quella poco di buono che l'ha provocato. La mamma è sempre la mamma. Ma a volte proprio le madri delle maltrattate danno cattivi consigli: "Lascia perdere, vedrai che si calma, cambierà". Ma allora, chiedo, è vero che le donne sono le peggiori nemiche delle donne? «Ma no! È un modo di dire messo in giro dai misogini. Ci sono donne stronze e uomini stronzi. Simone Veil dice "la parità sarà reale quando al potere avremo tante donne cretine quanti uomini cretini ci sono già". Invece, sulla donna si punta il dito con più severità, come se avesse più doveri dell'uomo. Si biasima la scema, con

tutti gli scemi che ci sono in giro. "Le donne, tra loro, si azzannano". Perché, i maschi si scambiano fiorellini? Stereotipi che continuiamo a raccontarci, fino a quando diremo basta. La faccio ridere, vero?».

**Sì, un po' MI FA RIDERE. PERCHÉ VORREI COMBATTERE** una guerra contro il modo di dire: "una donna con le palle", come se quell'organo lì fosse la sede del coraggio e dell'intelligenza. «Non me ne parli!», sbotta. «Chissà quando sentirò dire: "Ci vuole un uomo con due ovaie così, per affrontare una situazione difficile"! Non è esagerato, il linguaggio è importante. La mia coautrice ha fatto delle ricerche nelle scuole sul bullismo verbale: roba da far venire i capelli dritti». A questo punto, ci dica cosa vorrebbe che facessimo noi della stampa. «Per fortuna, la stampa comincia a prendere coscienza, soprattutto le giornaliste raccolte sotto la sigla Giulia. Bisogna smettere di parlare di raptus e di delitto passionale. Nei dibattiti tv c'è la ricerca del dettaglio morboso, ci si sofferma su cosa è stato trovato sulle mutandine delle vittime. Vittime che devono essere giovani e carine, perché per le vecchie o brutte non si spende una parola». Insomma, qualcosa si sta muovendo, e le premesse sono incoraggianti. Ma i risultati, possiamo sperare di vederli a breve termine, o ci vorranno generazioni? «Di tempo ce ne vorrà, ce ne vorrà ancora molto. Purtroppo. Ma se non cominciamo mai...».

**NEL PALAZZO ONU**  
Serena Dandini, 59  
anni, il 25 novembre,  
Giornata contro  
la violenza alle donne,  
rappresenta  
a New York, all'Onu,  
il suo *Ferite a morte*.



**SERENA DANDINI**

## L'UOMO CHE VORREI

Con gli ex mariti e il compagno ha un ottimo rapporto, ma ha scritto e messo in scena il dolore delle donne *Ferite a morte*. Perché di violenza è giusto parlare. E perché ogni maschio ha (almeno) un difetto. Anche se è George. Sì, quel George

di SARA FAILLACI

FOTO ADOLFO FRANZÒ

# M

«MAI AVREI IMMAGINATO che questo lavoro avrebbe assunto simili proporzioni. Dire che l'ho fatto durante il mio anno sabbatico, dopo essere stata cacciata dalla Rai».

LE PROPORZIONI DI CUI PARLA Serena Dandini si riferiscono al successo del suo *Ferite a morte*: dal libro uscito meno di un anno fa, monologhi ispirati al femminicidio, sono nate prima le letture da parte di donne della società civile in tutta Italia, e ora un tour teatrale di 50 date con un cast fisso (Lella Costa, Orsetta De Rossi, Giorgia Cardaci, Rita Pelusio) di cui la Dandini è anche regista. I monologhi, in scena anche all'estero (vedi box), il 25 novembre saranno l'evento ufficiale, all'interno nel Palazzo dell'Onu, della Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

**La Tv di solito crea dipendenza in chi la fa. Lei non è andata in crisi?**

«La Tv è una brutta bestia, quando sei su quella giostra è difficile decidere di scendere. Quello che è successo in Rai è ingiusto ma alla fine mi ha dato la possibilità di tornare, dopo tanto tempo, nel mondo vero».

**Mondo dove le donne continuano a essere vittime della violenza degli uomini.**

«*Ferite a morte* nasce grazie alle donne del Centro di violenza di Palermo, uno dei tanti con cui lavoriamo, per non dimenticare Carmela Petrucci, la ragazza morta per difendere la sorella dall'ex fidanzato. In un momento di immobilismo della politica, questo è l'unico modo per incidere sulla vita pubblica: il recente decreto sul femminicidio, seppur imperfetto, è comunque un primo passo».

**Farebbe politica in prima persona?**

«Mai dire mai».

**Lei si è definita in passato di sinistra ma non comunista. Le piace Renzi?**

«Purtroppo le persone di sinistra oggi non possono permettersi di dire "Non mi

piace Renzi», è l'unica sponda che abbiamo. Trovo che sia troppo di chiacchiera, il suo difetto principale è il "renzismo". Detto questo, lo voterò».

**La violenza non risparmia le nuove generazioni: che cosa pensa dello stupro di gruppo della sedicenne a Modena?**

«Maura Misiti, la ricercatrice del Cnr che lavora con me, mi ha detto che da uno studio fatto nelle scuole medie e biennio superiore risulta che la percezione della differenza di genere che hanno i ragazzi oggi è quella dei nostri bisnonni. Questo succede perché le donne hanno introiettato il femminismo mentre gli uomini non hanno fatto alcun percorso di crescita. Spesso è proprio l'emancipazione della donna a scatenare la violenza: i maschi quando si trovano in una situazione di conflitto, di crisi, o di elaborazione di un lutto tornano alla cultura primitiva, che in Italia è dietro l'angolo; il delitto d'onore è stato tolto dal nostro codice l'altro ieri».

**Sua figlia Adele ha 30 anni, fa la regista di documentari e vive a Londra. Lei che madre è stata?**

«Tradizionale, non ho mai fatto l'amica: credo che in un processo di crescita il distacco dai genitori a un certo punto sia necessario. Come fai a "uccidere il padre, o la madre" se hai dei genitori che si vestono come te, ascoltano la tua musica? Questo mito dell'eterna giovinezza - i cinquantenni con le fidanzate giovani, le cinquantenni con i labbroni e i tubini strizzati - è deleterio soprattutto per i figli».

**Lei ha avuto due mariti e dal 1993 ha un compagno, il musicista Lele Marchitelli. Il padre di Adele è stato presente?**

«Assolutamente, come il mio compagno è stato un meraviglioso padre acquisito. Facciamo Natali stranissimi e pieni di gente, li farei vedere a Calderoli e a Giovanardi».

**Quindi lei non ha mai subito violenza dagli uomini?**

«Psicologica, che a volte può essere più pesante di quella fisica: se tu hai successo o sei più forte di un uomo, o socialmente più riconosciuta, i maschi non te lo perdono. Non te lo diranno mai apertamente ma te la faranno pagare colpendoti sulle cose dove ti sanno più debole, piccole inadeguatezze, in modo che tu non ti senta mai all'altezza, mai brava, mai abbastanza amata. Gocce che lentamente si insinuano dentro di noi, minandoci».



## FEMMINICIDI NON SOLO IN ITALIA

66.000 sarebbero le vittime di femminicidio nel mondo secondo le ultime stime: circa il 17 per cento degli omicidi intenzionali totali. Nella metà dei casi l'autore sarebbe l'attuale compagno o un ex. Ferite a morte di Serena Dandini testimonierà la mobilitazione italiana contro la violenza sulle donne nella versione inglese *Wounded To Death*, in 4 tappe internazionali: la prima a Washington, il 19 novembre (leggono 34 ministre alle Pari opportunità dell'America del Nord e del Sud oltre alla viceministra italiana Maria Cecilia Guerra); il 25 novembre nel palazzo dell'Onu di New York (leggono tra le altre Valeria Golino, Maria Grazia Cucinotta, Giovanna Calvino, figlia di Italo, e Rula Jebreal); il 28 novembre a Bruxelles (tra le lettrici, Malika Ayane) e il 3 dicembre a Londra all'interno della Trust Women Conference (leggono tra le altre Gianna Nannini, Emma Bonino e Livia Firth). Il tour internazionale è sponsorizzato da Eni e da Gucci nell'ambito dell'iniziativa Chime for change.

**Ha mai subito avances sul lavoro?**

«Come no, anche in Rai, soprattutto agli inizi. Ho dovuto imparare ciò che tutte le donne dovrebbero, la prima cosa che ho insegnato a mia figlia: non è colpa nostra. Se uno sbaglia e supera quella linea che non andrebbe passata, non è perché tu glielo hai permesso. È un passaggio che sembra piccolo ma in realtà ha un peso enorme. Per me è stato difficile e doloroso».

**Non aveva paura di ritorsioni, che non la facessero più lavorare?**

«Certo. Poi mi sono detta che ero abbastanza forte per andare avanti da sola con le mie capacità. Per anni poi ho subito la "violenza" di chi non mi considerava abbastanza autorevole perché donna. Ho sviluppato il mio lato ironico anche per questo, la satira come modo per dire le cose, come arma».

**Per reazione avrebbe potuto nascondere la femminilità, invece ha sempre mostrato gambe, scollature, tanto che dagli uomini è considerata molto sexy.**

«Invecchiando cadono tutti i freni inibitori, quello che dovevi dimostrare l'hai dimostrato. Pensavo in realtà che gli uomini fossero spaventati da me, l'ironia

in una donna spaventa. Ma se mi dice così, mi dia i numeri di telefono. Sono sempre stata molto pigra ma non è mai troppo tardi».

**Mai stata attratta da un politico?**

«Ai tempi piaceva a tutte D'Alema, ma io come facevo a trovarlo sexy quando in trasmissione avevo tutti i giorni Sabina Guzzanti che lo imitava ed era uguale?».

**Da qualcuno che ha intervistato?**

«Ero molto attratta da George Clooney. Andai a Londra per intervistarlo, peccato che avesse appena mangiato dell'aglio - qualcuno deve avergli detto che fa bene al cuore - per cui l'incontro non fu simpaticissimo. Una volta sola ho provato un'attrazione fisica pazzesca: per un chitarrista fenomenale che venne ospite a *Parla con me*».

**Starà mica parlando di Ben Harper?**

«Proprio lui. Per capire cosa ho provato basta guardare la registrazione con la mia faccia quando si siede accanto a me sul divano».

Capisco. Ho provato anche io la stessa sensazione quando l'ho incontrato. **VF**

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 6 MINUTI

## BJ Scott partage la scène avec... Milquet et Huytebroeck

**BELGA** Publié le jeudi 07 novembre 2013 à 16h15 - Mis à jour le jeudi 07 novembre 2013 à 16h33



**SCÈNES Elles sont toutes trois à l'affiche d'une pièce de théâtre sur le féminicide.**

Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck, la députée bruxelloise Viviane Teitelbaum ou encore la chanteuse Beverly Jo Scott (connue pour sa participation au jury de l'émission *The Voice Belgique*) sont annoncées à l'affiche de la pièce de théâtre "Blessées à mort", programmée le 28 novembre prochain au Théâtre Saint-Michel, à Bruxelles. Le projet, initié en Italie sous le titre "Ferite a morte", entamera quelques jours plus tôt une tournée internationale autour du thème des femmes assassinées, souvent par un compagnon, mari ou ex, après avoir été joué pendant un an sur les scènes locales.

Le 25 novembre prochain, à l'occasion de la journée internationale pour l'élimination de la violence envers les femmes, "Wounded to Death" fera en effet halte dans les bâtiments de l'ONU, à New York, avant de connaître des versions locales à Bruxelles ou encore à Londres. Le spectacle original est écrit par Serena Dandini, présentatrice à la télévision italienne, et la chercheuse Maura Misiti. Il consiste en une série de textes inspirés de faits réels, imaginés comme le récit à la première personne de différentes femmes décédées sous les coups d'un homme.

Là où le texte voyage, il est confié à des personnalités féminines désireuses de monter sur scène pour s'investir contre les féminicides. A Bruxelles, ce seront Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck mais aussi Nina Miskina (chanteuse), Julie De Groote (présidente du Parlement francophone bruxellois), Karin Gerard (présidente de chambre à la cour d'appel de Bruxelles) ou la Princesse Marie-Esméralda de Belgique.



# Milquet, Huytebroeck et BJ Scott dans... une pièce de théâtre

**BELGA** Publié le jeudi 07 novembre 2013 à 16h08 - Mis à jour le jeudi 07 novembre 2013 à 16h09



**DIVERS Elles sont annoncées à l'affiche de la pièce de théâtre "Blessées à mort".**

Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck, la députée bruxelloise Viviane Teitelbaum ou encore la chanteuse Beverly Jo Scott (connue pour sa participation au jury de l'émission The Voice Belgique) sont annoncées à l'affiche de la pièce de théâtre "Blessées à mort", programmée le 28 novembre prochain au Théâtre Saint-Michel, à Bruxelles. Le projet, initié en Italie sous le titre "Ferite a morte", entamera quelques jours plus tôt une tournée internationale autour du thème des femmes assassinées, souvent par un compagnon, mari ou ex, après avoir été joué pendant un an sur les scènes locales.

Le 25 novembre prochain, à l'occasion de la journée internationale pour l'élimination de la violence envers les femmes, "Wounded to Death" fera en effet halte dans les bâtiments de l'ONU, à New York, avant de connaître des versions locales à Bruxelles ou encore à Londres. Le spectacle original est écrit par Serena Dandini, présentatrice à la télévision italienne, et la chercheuse Maura Misiti. Il consiste en une série de textes inspirés de faits réels, imaginés comme le récit à la première personne de différentes femmes décédées sous les coups d'un homme.

Là où le texte voyage, il est confié à des personnalités féminines désireuses de monter sur scène pour s'investir contre les féminicides. A Bruxelles, ce seront Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck mais aussi Nina Miskina (chanteuse), Julie De Groote (présidente du Parlement francophone bruxellois), Karin Gerard (présidente de chambre à la cour d'appel de Bruxelles) ou la Princesse Marie-Esméralda de Belgique.

Serena Dandini, présente en juin dernier au Parlement Européen, veut via ce spectacle conscientiser les publics. "Nous voulons montrer qu'il ne s'agit pas d'un problème d'ordre privé, mais d'une problématique sociale et politique", avait-elle déclaré à cette occasion. Selon des estimations, 66.000 femmes seraient victimes de féminicides chaque année, rapporte le site internet de "Ferite a morte".



## Milquet, Huytebroeck et une princesse belge vont monter sur les planches

Joëlle Milquet, Evelyne Huytebroeck, la Princesse Marie-Esméralda de Belgique, la députée bruxelloise Viviane Teitelbaum, présidente du Parlement francophone bruxellois Julie De Groote, la juge Karin Gerard et les chanteuses Beverly Jo Scott et Nina Miskina seront sur scène le 28 novembre prochain au Théâtre Saint-Michel, à Bruxelles. C'est pour la bonne cause : la pièce de théâtre "Blessées à mort" qui dénonce les féminicides.



07 Novembre 2013 17h26

Le projet, initié en Italie sous le titre "Ferite a morte", entamera quelques jours plus tôt une tournée internationale autour du thème des femmes assassinées, souvent par un compagnon, mari ou ex, après avoir été joué pendant un an sur les scènes locales. Le 25 novembre prochain, à l'occasion de la journée internationale pour l'élimination de la violence envers les femmes, "Wounded to Death" fera en effet halte dans les bâtiments de l'ONU, à New York, avant de connaître des versions locales à Bruxelles ou encore à Londres.

Le spectacle original est écrit par Serena Dandini, présentatrice à la télévision italienne, et la chercheuse Mauri Misiti. Il consiste en une série de textes inspirés de faits réels, imaginés comme le récit à la première personne de différentes femmes décédées sous les coups d'un homme. Là où le texte voyage, il est confié à des personnalités féminines désireuses de monter sur scène pour s'investir contre les féminicides.

Serena Dandini, présente en juin dernier au Parlement Européen, veut via ce spectacle conscientiser les publics. "Nous voulons montrer qu'il ne s'agit pas d'un problème d'ordre privé, mais d'une problématique sociale et politique", avait-elle déclaré à cette occasion. Selon des estimations, 66.000 femmes seraient victimes de féminicides chaque année, rapporte le site internet de "Ferite a morte".

## PARTENAIRES

RTL ASRO



Votre thème astral pour mieux vous connaître - 7,99€

Martin BONHEUR

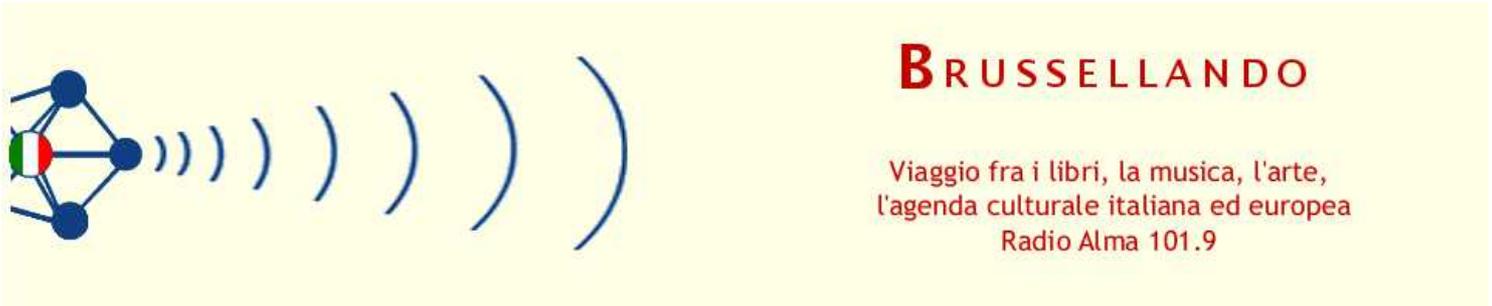


Télécharger dès maintenant l'application iPad Martin Bonheur - 2,69€

Holidea



Les Saisies : station familiale en Savoie - A partir de 1579€ pour 7J / 8N



- [Home](#)
- [Chi siamo?](#)

« [Simone Cristicchi in concerto – Sabato 9 novembre 2013 – Libreria Piola – Bruxelles – Ore 18h57](#)

[Inizio stagione a Librangolo](#) »

Nov 05

## SERENA DANDINI / BLESSÉES À MORT – THÉÂTRE SAINT-MICHEL – Bruxelles – 28/11/2013

by [brussellando](#)

Brussellando consiglia lo spettacolo teatrale:

### BLESSÉES À MORT



Un spectacle de et avec: **Serena Dandini**

Aussi avec :

- Princesse Marie-Esméralda de Belgique
- Joëlle Milquet (Vice-Première ministre, ministre de l'Intérieur et de l'Égalité des Chances)
- Évelyne Huytebroeck (Ministre de la Jeunesse, de l'Environnement, de l'Énergie et de la Rénovation urbaine)
- Karin Gerard (Présidente de chambre à la cour d'appel de Bruxelles)

- Julie De Grootte (Présidente du Parlement francophone bruxellois)
- Viviane Teitelbaum (Députée, Présidente du Conseil des Femmes Francophones de Belgique)
- Nina Miskina (chanteuse et comédienne)
- Grâce de Capitani (comédienne)
- Isabelle Wéry (comédienne, dramaturge et romancière)
- Malika Ayane (chanteuse italienne)
- Manuela Grippi (comédienne italienne)
- Serra Yilmaz (comédienne turque)
- Beverly Jo Scott (chanteuse)

Avec Blessées à Mort, des femmes assassinées de la main d'un mari, d'un fiancé ou d'un ex, racontent, l'espace d'une soirée au théâtre, à travers la voix de personnalités bien connues du grand public, leur histoire toujours dramatique, mais sur un ton qui n'est pas toujours dépourvu d'ironie ! Ces femmes proviennent du monde entier, de contextes culturels et sociaux différents, mais sont réunies par un même destin tragique. Bien que les faits ne soient pas reconnaissables, toutes les histoires s'inspirent d'épisodes réellement advenus.

« Blessées à Mort », projet théâtral écrit et mis en scène par la présentatrice TV italienne Serena Dandini, en collaboration avec la chercheuse au CNR Maura Misiti.

Site web: [www.feriteamorte.it](http://www.feriteamorte.it)

**UNE PARTIE DES BENEFILES SERA DESTINEE A LA LUTTE CONTRE LES VIOLENCES FAITES AUX FEMMES !**

Maggiori informazioni:

[Beit Live](#)

 [Tweet This Post](#)

Related posts:

1. [Pino Daniele @ Bruxelles - 8 giugno 2013 - Théâtre Saint Michel](#)
2. [Al di Meola in concerto a Bruxelles - Oggi 30/11 @ Théâtre Saint-Michel \(Grande salle\)](#)
3. [Vinicio Capossela - Marinai, profeti e balene tour... - 13/05/2012 @ Théâtre Saint-Michel \(BXL\)](#)
4. [Festival Vacances Théâtre de Stavelot - Pièce: Femme seule, chez elle, instable au bord de l'abîme](#)
5. [Serate mondiali - Sud Africa 2010 @ Teatro Saint Michel](#)

Tags: [beitlive](#), [blessees a mort](#), [Brussellando](#), [spettacolo](#), [teatro](#), [teatro saint michel](#)

## Leave a Reply

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

Name: \*

Email: \*

Website:

Message: \*

You may use these HTML tags and attributes: <a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite="">

**UN REGALO PER TE!!!**  
 Inviaci la tua email a  
[abbonamenti@graficoop.it](mailto:abbonamenti@graficoop.it)  
**TRE MESI** di abbonamento  
 al Corriere Nazionale digital edition  
**COMPLETAMENTE GRATUITO**

Il Cittadino Oggi  
**Corriere Nazionale**

Da pc,  
 tablet  
 e smartphone  
 APPROFITTA SUBITO!!!

Corriere Nazionale

Abetone Arezzo Carrara Casentino Firenze Isola d'Elba Lucca Lunigiana Massa Mugello Pistoia San Sepolcro Siena  
 Valdarno Valdarno Pisa Valdeisa Valdera Valdichiana Valdicornia Valdinievole Valdisieve Versilia Volterra Valdicecina

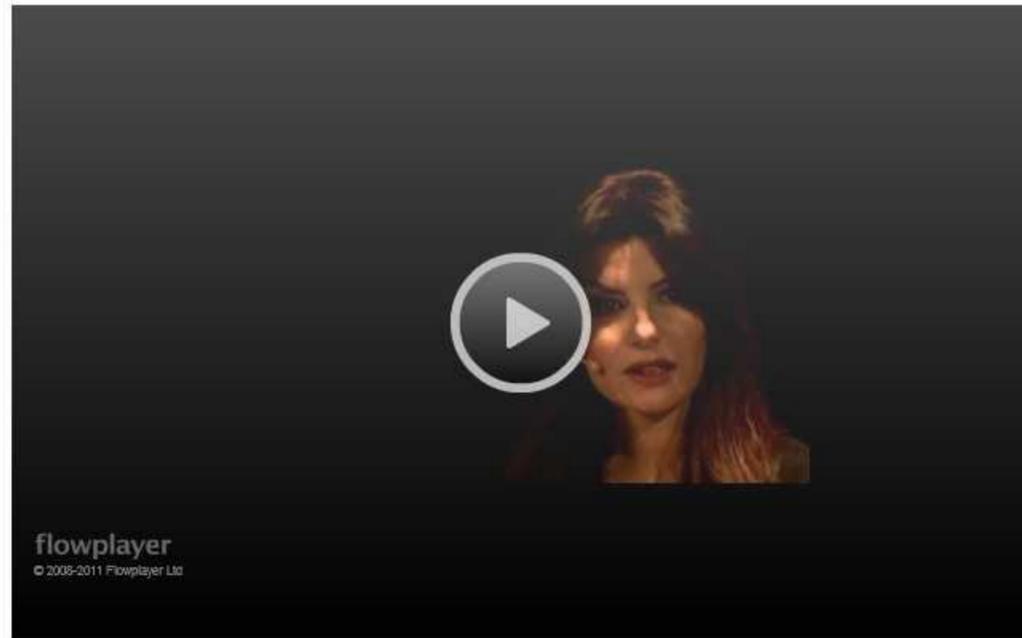
UMBRIA  
 MARCHE

Home Sport Spettacoli Tempo libero Qui Speciali Enogastronomia Culture MondoCoop Fotogallery Contatti Video

SPETTACOLI | Giovedì, 07 Novembre 2013 17:05 [Mi piace](#) [Tweet](#) [+1](#) [Condividi](#)

## All'Onu i monologhi femminicidio "Ferite a morte" della Dandini

Il 25 novembre con Cucinotta per giornata contro violenza a donne



Roma (TMNews) - In occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne, il prossimo 25 novembre, la serie di monologhi sul femminicidio di Serena Dandini "Ferite a Morte" varcherà la soglia di Palazzo di Vetro, sede delle Nazioni Unite a New York. Tra le star che sosterranno lo spettacolo nella Grande Mela ci sono le attrici Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta, quest'ultima intervenuta alla conferenza stampa di presentazione a Roma, assieme al ministro degli Esteri Emma Bonino. Il tour oltreconfine di Wounded to death, che farà tappa anche a Washington, Bruxelles e Londra, è patrocinato infatti dal ministero degli Esteri e dal vice-ministro alle Pari Opportunità. "Non pensavamo di arrivare fino a qui", cioè alle Nazioni Unite, ha ironizzato Dandini in conferenza stampa, per Bonino, invece lo spettacolo è espressione delle eccellenze italiane.



[Commenta usando...](#)

[Plug-in sociale di Facebook](#)



Scopri l'offerta per te!

**Agenparl - Agenzia Parlamentare**  
 ATAC: BROGGI, PIENA COLLABORAZIONE CON  
 MAGISTRATURA

### Frase celebri

#### Ciao cipollino!



Il personaggio forse più famoso e amato di Boldi, "Max Cipollino", un inverosimile conduttore [...]

#### Milanese cento pe' cento



"I so' milanese cento pe' cento, se c'ho l'accento che c'ho, lo tengo perché [...]"

#### E la vita la vita, e la vita l'è bela...



"E la vita l'è bela, l'è bela / Basta avere l'ombrela, l'ombrela / Ti ripara [...]"

#### "C'è pobbema?"



Biagio Izzo ne "L'amico del cuore" di Salemme ha fretta e si mangia le parole. [...]

#### "La cazzimma"



Alessandro Siani spiega i napoletani, ma si rende conto della difficoltà. "Che significa cazzimma?" [...]

#### "Và mmiezo 'a strada, tocc 'e femmene"



Lo storico consiglio di Gaetano-Massimo Troisi a Robertino-Renato Scarpa in "Ricomincio da tre" [...]

### Altre News

"Puppappera, tu c'hai le puppappera"

"Tappami Levante, tappami"

"Chi siete? Che portate? Un fiorino!"

La supercazzola

Home	Sport	Spettacoli	Tempo libero	Qui Speciali	Enogastronomia	Culture
Cronache	Calcio	Anteprima e cinema	Viaggiare	Scuola	Vini	Lettere
Politica	Rugby	Schede film	Appuntamenti	Sposi	Cucina	Interviste
Esteri	Basket	Teatro e concerti	Eventi	Salute	Ricette	Ebooks
Economia	Ciclismo	Gossip	Danza	Casa	Cuochi	Passaparola
Scienza e tecnica	Motori	Programmi TV	Giochi e scommesse	Moda	Ristoranti	News
Sostenibilità	Tennis	Televisione	Giochi	Nel verde		Scritture e pensieri
Tecnologia	Altro	Inchieste		Sicurezza		
Editoriali				Terza età	<b>MondoCoop</b>	<b>Fotogallery</b>
In edicola				Estate	News Cooperazione	<b>Contatti</b>
Amici del Corriere				Amici animali	Cooperative	
Costume e società				Risparmio		
					<b>Video</b>	

Direttore Responsabile: Duccio Rugani - Editore: Editrice Grafic Coop Società Cooperativa per Azioni di Giornalisti  
 Sede amministrativa e redazione centrale: Via Pietro Soriano, 63 - 06132 Perugia - Tel. 075/5272310 - Fax 075/5279097 - E-mail: [info@graficoop.it](mailto:info@graficoop.it)  
 Sede legale: Viale Europa, 15 - 53100 Siena - Registrazione Tribunale di Siena n. 574 del 29.01.1993  
 Numero Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione: 4635 - Codice Fiscale e Partita Iva: 00906670526

8 novembre 2013

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

## Serena Dandini, violenza sulle donne: "Il femminicidio è solo la punta dell'iceberg"

Barbara Tomasino, L'Huffington Post | Pubblicato: 07/11/2013 13:04 CET | Aggiornato: 07/11/2013 13:14 CET

"Abbiamo perso la capacità di tradurre le emozioni e i sentimenti in parole, viviamo una sorta di analfabetismo sentimentale. In presenza di donne che si emancipano e acquistano sicurezze e nuove prospettive, gli uomini restano un passo indietro, fanno fatica a confrontarsi con questa nuova generazione di donne. Sicuramente è un problema culturale, questo è un paese dove fino a poco tempo fa c'era il delitto d'onore, quindi quando non si sa come affrontare una situazione, ad esempio un abbandono, si ritorna un po' sul brodo primordiale che si conosce, ad una "cultura" arcaica", afferma la conduttrice televisiva Serena Dandini a proposito della lotta contro la violenza sulle donne. Eppure, in un paese che non sempre si è mostrato all'avanguardia in tema di diritti delle donne, [è stato creato uno spettacolo teatrale - Ferite a morte -](#) che affronta con tale intensità e trasporto l'argomento, da essere stato scelto come evento ufficiale, il prossimo 25 novembre, nel giorno delle celebrazioni contro la violenza sulle donne nella sede delle Nazioni Unite a New York. L'autrice, i cui monologhi teatrali sono raccolti in un volume edito da Rizzoli, si dice orgogliosa che per una volta sia l'Italia a guidare gli altri paesi su un tema così delicato.

"Siamo sempre il fanalino di coda in molti ambiti, essere chiamati con una drammaturgia a scuotere le persone in una sede prestigiosa come l'Onu è importante...del resto noi abbiamo ratificato la Convenzione di Istanbul, mentre Francia e Spagna ancora non l'hanno fatto. L'Italia può essere il volano di una crescita positiva della presa di coscienza del fenomeno delle violenze domestiche. Andremo anche a Bruxelles, il 28 novembre, dove abbiamo già portato lo spettacolo nel giugno scorso nella sede del Parlamento Europeo, prima ancora saremo a Washington, il 19, nella Hall of the Americas della sede dell'Organizzazione degli Stati Americani (Oas) e sarà una giornata speciale perché le lettrici saranno le ministre delle pari opportunità del Nord e del Sud America, dal Guatemala al Canada, perché come ho già detto purtroppo questo è un problema globale e questo ci consente di adottare un linguaggio comune e di creare una rete che abbatta confini e differenze di lingua e cultura. Infine chiudiamo la tournée a Londra il 3 dicembre, dove la Thomson Reuters Foundation promuove in collaborazione con International New York Times [la Trust Women Conference](#), con l'obiettivo di agire sul tema dei diritti alle donne".

### È davvero bello che l'Italia sia in prima linea, ma come abbiamo fatto?

Credo che lo spettacolo abbia colpito gli addetti ai lavori che l'hanno visto in Italia e a Bruxelles, forse perché ha un taglio particolare...è una Spoon River al femminile, le storie sono inventate ma costruite partendo da fatti di cronaca veri e le protagoniste vengono da tutto il mondo, da New York alla Nigeria. La mia idea era quella di far arrivare al cuore e alla coscienza delle persone una serie di cose che secondo me dagli articoli o dai servizi in Tv non arrivava, per questo ho puntato sulla drammaturgia, perché è fatta di pianto, di riso, di immedesimazione. È certamente importante fare convegni e studi sull'argomento, ma con *Ferite a morte* ho notato che si crea un'immedesimazione molto forte con la vita, il quotidiano delle protagoniste dello spettacolo. Ognuna di noi si riconosce in un pezzettino di queste storie e credo che questo spinga chi non l'ha ancora fatto a parlare, a denunciare le violenze subite...è un bel cortocircuito, una botta emotiva che investe sia gli uomini che le donne.

### Negli ultimi anni ci sono state molte più denunce: siamo di fronte ad un imbarbarimento dei costumi o le donne hanno maggiore consapevolezza e coraggio nel denunciare i maltrattamenti subiti?

Sembra incredibile, ma da un anno a questa parte da un lato c'è più attenzione, ma dall'altro sembra quasi che ci sia un'intensificazione del fenomeno. Forse siamo noi che siamo più sensibili sull'argomento, anche se culturalmente per certi versi si sono fatti dei passi indietro. Nel mio libro c'è anche una parte più scientifica che ho scritto insieme a Maura Misiti, una ricercatrice del CNR, che dimostra - ahimè - che i dati sono più o meno sempre gli stessi, quindi è l'attenzione che è aumentata, anche da parte della stampa che adesso tratta i casi di cronaca in maniera diversa. Ciò non toglie che la situazione in Italia sia devastante: il femminicidio è la punta dell'iceberg di una quotidiana, diffusissima, terribile piaga di violenza domestica.

### La sensazione è che il femminicidio sia una parte di un problema più grande che comprende l'omofobia, il razzismo e tutte le forme di violenza e intolleranza che si registrano ultimamente nei confronti dei più deboli...

Infatti è così, io dico sempre che è la stessa cultura che porta il povero ragazzino gay a gettarsi dalla finestra perché si sente solo e disperato. È importante che ci siano le leggi e un inasprimento delle pene, e questo decreto legge sul femminicidio che è stato approvato nei giorni scorsi è un primo piccolo passo, ma senza la prevenzione e una rieducazione culturale seria che parte dalle scuole non si va da nessuna parte. Quanto alla legge, penso che si stia fatta di corsa, ma meglio di niente...se si aspetta l'ideale si rischia di non fare neanche un passo in avanti. Sul tema della prevenzione credo che bisognerà tornare, anche perché un punto nevralgico della Convenzione di Istanbul che l'Italia ha ratificato. È necessario aumentare i centri anti-violenza che sono un punto di riferimento per chi subisce violenze fisiche e psicologiche, e poi il lavoro nelle scuole sugli stereotipi di genere.

### Forse ci vorrebbero pene più certe e severe, ad esempio nel caso della violenza sessuale...

Abbiamo parlato delle attenuanti del delitto d'onore che sono state tolte pochi anni fa, aggiungiamo che lo stupro è diventato reato contro la persona e non più contro la morale nel '96 e si capisce la mentalità del paese...c'è ancora tanto da lavorare. In Spagna da quando sono intervenuti sulla materia con pene più aspre hanno registrato un calo delle violenze, questo vuol dire che funziona, ma continuo a ripetere che non basta. È importante che si lavori tutti insieme per arginare il fenomeno, uomini e donne, non si può continuare a considerare il femminicidio un problema solo del genere femminile come se parlassimo di mestruazioni o menopausa...è una cosa folle. In tutto il mondo si combatte la piaga della violenza domestica, declinata in modo diverso a secondo degli usi e costumi

del posto, e sono sempre e solo donne ad occuparsene, nei centri antiviolenza, nelle aule dei tribunali, nei centri di supporto psicologico. È un problema che riguarda la società, il genere umano, non è un "argomento femminile": bisogna iniziare ad abbattere questi muri se si vogliono cambiare davvero le cose.

**Ferite a morte è una vivida rappresentazione dei tanti casi di violenza che si sentono al telegiornale, come l'ha ideata?**

Ho usato l'escamotage drammaturgico di far parlare le donne morte, così che possano finalmente raccontare la loro versione dei fatti, alternando qualche risata a momenti molto forti e drammatici...del resto la vita delle donne è molto più variegata di come viene solitamente dipinta negli articoli di cronaca nera o nei programmi con i plastici dove vengono considerate dei pezzi di carne, sia da vive che da morte. Quello che ho appreso lavorando su questo tema è che il fenomeno è enorme, ma costante, se si osserva dai primi del '900 ad oggi i dati del ministero mostrano una diminuzione degli omicidi uomo su uomo, mentre quelli uomo su donna si aggirano sempre sullo stesso numero...come se non fosse cambiato nulla.



Eventi

# "Ferite a morte" a New York, le note di Dandini sul femminicidio all'Onu



Per Giornata contro violenza su donne. Anche a Washington, Bruxelles, Londra

di [com/onp](#) - 07 novembre 2013 14:45  
fonte [ilVelino/AGV NEWS](#)

Roma



Oltre un terzo della popolazione femminile al mondo subisce violenza fisica o sessuale, molte per mano di un partner; lo dice un rapporto delle Nazioni Unite pubblicato lo scorso giugno da UN World Health Organization (WHO). Il report rappresenta il primo studio sistematico condotto su dati mondiali circa la violenza sulle donne. Washington, New York, Bruxelles e Londra: Ferite a morte, il progetto teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini (in collaborazione con Maura Misiti) mette in calendario quattro importanti tappe per testimoniare nel mondo la mobilitazione dell'Italia contro la violenza sulle donne. Serena Dandini ha dato voce alle vittime di tutto il mondo con una serie di monologhi (raccolti anche nell'omonimo libro edito da Rizzoli) andati in scena con grande successo in una quindicina di teatri italiani. Ora Ferite a morte, tradotto con il titolo di *Wounded to death*, sarà messo in scena in inglese all'Onu, evento ufficiale di UN Women nel giorno delle celebrazioni contro la violenza alle donne, su invito della Missione Italiana al Palazzo di Vetro. Sarà un cast

internazionale a dare voce a questo lavoro che mette l'Italia in prima linea nella battaglia contro il femminicidio, un fenomeno che ha dimensioni mondiali. L'Italia, del resto, è stata tra i primi paesi in Europa a ratificare la Convenzione di Istanbul, che ora attende la ratifica di almeno di altri cinque Stati firmatari per divenire vincolante. E sempre in Italia il Parlamento ha recentemente convertito in legge un decreto contenente norme di contrasto al fenomeno del femminicidio e un piano strategico antiviolenza.

La prima tappa della tournée internazionale è a Washington, il prossimo 19 novembre, nella Hall of the Americas della sede dell'Organizzazione degli Stati Americani (OAS). A conclusione della giornata di celebrazione degli 85 anni del CIM (Inter Commission of Women, l'agenzia intergovernativa nata con l'obiettivo di assicurare e stabilire i diritti alle donne nei paesi delle Americhe), Wounded to Death sarà portato in scena nell'ambito del summit delle 34 Ministre alle Pari Opportunità dei paesi membri, coinvolte in prima persona nello spettacolo. In collaborazione con la rappresentanza italiana presso l'Oas. Il 25 novembre, a New York, nella sede delle Nazioni Unite, l'evento sarà introdotto dagli interventi dei portavoce delle istituzioni coinvolte e sarà anche l'occasione per fare un bilancio sugli sforzi messi in campo, in Italia e negli Stati Uniti, per contrastare il fenomeno della violenza domestica. Tre giorni dopo, il 28 novembre, si ritorna a Bruxelles: "Ferite a morte", col titolo francese di Blessées à Mort, era già stato portato in scena nel giugno scorso nella sede del Parlamento europeo e questa volta sarà ospitato sul palcoscenico del Teatro Saint Michel della capitale belga, con il sostegno di Monte dei Paschi Belgio, Federation Wallonie- Bruxelles Direction de l'Égalité des chances e l'Institut pour l'égalité des femmes et des hommes- Ministère de l'Intérieur et de l'Égalité des chances. Infine, appuntamento il 3 dicembre a Londra, dove la Thomson Reuters Foundation promuove in collaborazione con International New York Times la Trust Women Conference, con l'obiettivo di agire sul tema dei diritti alle donne. Al termine della conferenza andrà in scena "Wounded to death".

Il progetto si avvale del patrocinio del Ministero degli Esteri e del Viceministro del lavoro e delle politiche sociali preposto all'esercizio della delega in materia di Pari Opportunità. Il tour all'estero di "Ferite a morte" è reso possibile grazie ad Eni (che dopo aver sostenuto il progetto dalle sue prime repliche, conferma il suo appoggio in questa nuova avventura oltreconfine), a Gucci (ormai da anni impegnato nella sensibilizzazione e nel combattere la violenza contro le donne, attraverso il sostegno a una serie di iniziative in Italia e nel mondo) e a Lavazza. Con il sostegno della Commissione Pari Opportunità di Legacoop in collaborazione con Casa Modena. Le tappe americane godono del sostegno dell'Istituto di Cultura Italiana di New York. Si ringrazia CIIM New York (Confederazione Imprenditori Italiani nel Mondo) e GD Cucine. La data di Bruxelles si realizza anche grazie al contributo dell'Institut pour l'égalité des femmes et des hommes - Ministère de l'Intérieur et de l'Égalité des chances, della Fédération Wallonie-Bruxelles - Direction de l'Égalité des chances e di Monte dei Paschi di Siena. Con la collaborazione dell'associazione Cap- Sciences

Humaines, dell'associazione Solidarité femmes et refuge pour femmes battues e del Conseil des Femmes Francophones de Belgique. E' una produzione Mismaonda ([www.mismaonda.eu](http://www.mismaonda.eu)).

Politica (politica) Mondo (mondo) Cronaca (cronaca) Economia (economia-e-finanza) Sport (sport) Motori (motori)

Spettacoli (spettacoli-e-cultura) Tecnologia (tecno-e-scienze) Reporter (reporter) Natura (natura) Fun (divertimento) Cucina (cucina)

Ora per ora (copertina) **SPECIALI** PRIMARIE PD (DOSSIER/IL-PD-VERSO-IL-CONGRESSO)

Edizioni locali (▼)

SCONTRO NEL CENTRODESTRA (DOSSIER/PDL-FORZA-ITALIA-CENTRODESTRA)

LEGGE STABILITÀ (DOSSIER/LEGGE-STABILITA) IMMIGRATI (DOSSIER/EMERGENZA-LAMPEDUSA-2010)

FESTIVAL DEL FILM DI ROMA 2013 (DOSSIER/FESTIVAL-DEL-FILM-DI-ROMA-2013) LA REPUBBLICA DELLE IDEE 2013 (DOSSIER/REPUBBLICA-DELLE-IDEE-2013)



7 NOVEMBRE 2013

## 'Ferite a morte', Dandini all'ONU contro la violenza sulle donne

Lo spettacolo 'Ferite a Morte', con al centro il tema del femminicidio, sarà l'evento in programma il 25 novembre nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne della Missione italiana all'ONU. Alla presentazione ha partecipato anche il Ministro degli Esteri Emma Bonino

di *Angela Nittoli*

Commenta

Cerca un video

### REPUBBLICATV SUL TUO SMARTPHONE



<https://itunes.apple.com/th/app/repubblica-tv-per-iphone/id516984966?mt=8>



<http://www.windowsphone.com/it-it/store/app/repubblica-tv/6bce7cca-9d1a-4af2-be96-4429206b6830>

Consiglia    Tweet  Email Link () Embed () Visto 973 volte

Spettacoli (spettacoli-e-cultura) > 'Ferite a morte', Dandini all'ONU contro la violenza sulle donne

### LASCIA UN COMMENTO

Inoltra un nuovo commento

900 caratteri rimanenti

Commenta

### 1 commento

**Lorenzo Maggini** 21 ore fa  
Per gli anni '80 probabilmente lo spettacolo aveva un suo fascino. Dai nove minuti del video, però, si capisce poco, sembra molto ripetitivo, sia nelle immagini che nella musica

0  0

### I PIÙ VISTI (▼)

Oggi (▼) Settimana (▼) Mese (▼)

- Pepe Mujica**, lo chiamavano sobrietà (rubriche/webdocumentari/pepe-mujica-lo-chiamavano-sobrietà/145824/144344)  
56705 visualizzazioni
- Lapo Elkann**: "Basta figli di..., ci vuole il merito" (cronaca/lapo-elkann-basta-figli-di-ci-vuole-il-merito/145901/144421)  
43129 visualizzazioni
- Renzi-Belpietro**, scintille in tv (politica/renzi-belpietro-scintille-in-tv/145875/144395)  
31283 visualizzazioni
- Caso Cancellieri**, Renzi: "Inaccettabile, avrebbe dovuto ..." (dossier/governo-letta/caso-cancellieri-renzi-inaccettabile-avrebbe-dovuto-dimettersi/145874/144394)  
19734 visualizzazioni

# Cultura & Spettacoli

## La Storia delle Storie

di CLAUDIO SANTINI

### IL TELESCOPIO DI GUIDO HORN A LOIANO

Il riscontro progressivo aumento dell'inquinamento atmosferico in città indusse Bologna — ad inizio 900 — a chiudere il tempo della collocazione urbana dell'Osservatorio astronomico dell'università. Troppa luce di notte, infatti, per l'illuminazione pubblica e privata, eccessiva foschia di giorno per gli scarichi industriali e i gas dei mezzi di trasporto. Via dunque dalla storica specola in Zamboni e ipotesi di trasloco a Monte Donato, a Villa Aldini, a Monte Stanco di Grizzana. Alla fine la scelta di Monte Orzaro, nei pressi di Loiano, dove fu deciso di sistemare il nuovo telescopio ordinato alla rinomata ditta Zeiss di Jena. Patrocinatore dell'iniziativa il professor Guido Horn d'Arturo, triestino di nascita, docente di astronomia

all'Alma Mater. Lo strumento giunse a Bologna nel 1933 e fu collocato nella palazzina eretta su progetto di Gustavo Rizzoli, ingegnere del genio civile. Fu inaugurato in questi giorni del novembre 1936 alla presenza anche del console di Polonia in onore e ricordo del soggiorno bolognese di Niccolò Copernico. Non ebbe invece dedica alcuna a Guido Horn perché ebreo quindi «da ignorare» per effetto della seguente legge razziale. Il telescopio di Loiano ha scrutato da solo il cielo fino al 1976 quando è stato affiancato da uno strumento più potente dedicato a Gian Domenico Cassini, astronomo a Bologna e costruttore della meridiana in San Petronio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buone idee crescono. Nascono tra un incontro e l'altro in un ufficio di via San Felice, si ramificano, coinvolgono, per poi approdare al Palazzo di Vetro di New York e diffondere dal «palco» dell'Onu un tema che, se compreso, potrebbe davvero cambiare (almeno un po') il mondo.

È la storia tutta bolognese di *Ferite a morte* il progetto teatrale sul femminicidio di Serena Dandini, prodotto appunto dalla società bolognese Mismaonda, che il 25 novembre sarà messo in scena in inglese nella sede delle Nazioni Unite come evento ufficiale nel giorno dedicato alla lotta contro la violenza alle donne. Sono voci di donne reali, uccise dai loro affetti — un amante, un marito, un compagno, un ex — che raccontano se stesse, una quotidianità spesso sognata. Voci raccolte dalla Dandini (che ne ha fatto anche un libro edito da Rizzoli) e riportate al pubblico da attrici e personalità della politica e della cultura, un gruppo diverso a ogni appuntamento. E per New York la società bolognese ha ingaggiato nomi come le nostre attrici Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta, la legendaria performer Marina Abramovic, la fotografa Nan Goldin, Abigail Disney regista e filantropa della dinastia di Walt e l'intramontabile Nona Hendryx del trio Labelle.

*Ferite a morte*, lo ricordiamo, fece tappa anche a Bologna, al Duse, l'anno scorso, e riempì il teatro. Prima era stato a Palermo, poi ha toccato Genova fino a fiorire lungo la penisola finché dal reading è nato anche uno spettacolo che sta portando avanti Lella Costa in 50 città italiane.

Ma il traguardo che più ha inorgollito i soci di Mismaonda è il palco del Palazzo di Vetro, parte di una tournée internazionale che inizia a Washington il 19 novembre e proseguirà a Bruxelles (28 novembre) e a Londra (3 dicembre). «Abbiamo lavorato molto — ammette Luca Lazzaris, responsabile della società — ma la nostra fortuna è stata quella di trovare fin da subito persone interessate e sponsor», mettendo anche in conto che le rappresentazioni o sono gratuite o il costo del biglietto va in beneficenza ad organizzazioni che combattono la violenza alle donne. E che pure le Nazioni Unite si limitano a offrire la location.

«Da tempo curiamo il management della Dandini — ci informa Lazzaris — È stata lei, colpita dalla tragedia, a Palermo, di Carmela uccisa dall'ex della sorella, a pensare a un reading sul femminicidio, a trascrivere storie. Inizialmente si pensava di realizzare l'iniziativa solo a Palermo ma abbiamo raccolto talmente tante adesioni, proprio a Bologna, che siamo andati avanti». La prima contattata è stata la Fondazione del Monte, già



Insieme Una scena di *Ferite a morte* sotto Serena Dandini con Luca Lazzaris (Mismaonda)



### La mostra «Body Worlds»

## Tremila visitatori in una settimana: prolungati gli orari

Anche questa è la mostra dei record, dei 38 milioni di visitatori in 80 città del mondo. Allestita all'ex Gam di piazza della Costituzione dal 6 novembre, Body Worlds ha già conteggiato più di 3 mila ingressi. Al punto da convincere i curatori ad allargare i già comodi orari d'accesso, fino a tarda sera. Tremila ingressi in una settimana per l'esposizione dei cadaveri plastinati con il rivoluzionario metodo dell'anatomopatologo tedesco Gunther von Hagens. Certo, tutt'altra cosa rispetto alla «Ragazza con l'orecchino di perla» che porterà in città il capolavoro di Vermeer e il meglio della Golden Age olandese (per questa sono già partiti 15 mila tagliandi in prevendita in un giorno solo). Ma questa, quella di Vermeer, è arte, Body Worlds, come insistono gli stessi organizzatori, è soprattutto scienza, divulgazione scientifica che fugge dal buio e dalla formalina degli ormai antichi musei di anatomia comparata. Anche se i corpi in pose plastiche, attive o impegnate in gesti



quotidiani fanno pensare a von Hagens come una mente quantomeno creativa, che qualcuno può trovare macabro. Ma chi inorridisce di fronte a corpi morti (seppur regolarmente donati) nemmeno si affaccerà all'ex Gam. Ad osteggiare Body Worlds resta la Curia (Monsignor Lino Goriup si scaglia contro i «corpi senza persona» dall'ultimo numero di *Bologna Sette*) mentre Comune e Regione non si decidono a concedere il patrocinio. Per tutti i curiosi invece gli orari si allargano dalle 10 alle 23 dal giovedì al sabato (dal lunedì al mercoledì dalle 10 alle 20). E domenica dalle 10 alle 21. Fino al 16 febbraio.

L. Cav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sul palco dell'Onu

## «Ferite a morte» il 25 novembre al Palazzo di Vetro Il reading è prodotto dalla bolognese Mismaonda

promotrice del progetto «Noi no» rivolta alla sensibilizzazione degli uomini, che si è unita con entusiasmo. Poi sono arrivate le donne del mondo economico Rita Finzi (Legacoop), Tiziana Primori (Coop Adriatica), Antonella Pasquariello (Camst), e poi altre aziende.

«E Marina Forni, con una cena, ci ha aiutati a trovare altri sostenitori, dalla Seragnoli a Unipol». «Alla fine avevamo bussato a talmente tante porte — va avanti Lazzaris —, e tutte o quasi si sono aperte, che non potevamo fermarci lì e abbiamo cominciato a girare l'Italia. Abbiamo mosso decine di operatori e le scenografie per quella che ormai aveva



la dimensione di uno spettacolo teatrale. Abbiamo organizzato i casting in ogni città e ovunque abbiamo trovato entusiasmo».

A un certo punto è venuta l'idea del Palazzo di Vetro. «Ho contattato la Missione italiana — ci dice l'organizzatore — cioè quella che è la nostra ambasciata all'Onu. Hanno detto sì, purché potessimo garantire autonomia finanziaria». Allora ecco ancora il via alla ricerca di nuovi sponsor da Gucci a Lavazza, via a un nuovo casting tra ministre, filantrope e artiste (a Londra ci sarà anche Salma Hayek), via a una nuova macchina logistica e organizzativa, traduzioni in

inglese, francese (per il Belgio) e spagnolo (per Washington) comprese.

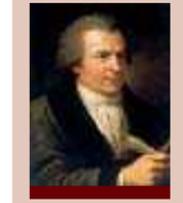
Ma la soddisfazione è tanta. Da quando Lazzaris e Carlo Gavaudan hanno fondato la società, una decina di anni fa, hanno messo in piedi diversi eventi — dal Capodanno del 2009 (quelli con Dalla e il collegamento con Firenze) alle Notti bianche romane — ma questo li supera tutti, per valore (non economico) ed entusiasmo (anche, fortunatamente, economico). Una storia bolognese.

Luciana Cavina luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Domani e venerdì a San Giorgio in Poggiale

## Giambattista Bodoni, tra classicismo ed esotismo: un convegno dedicato al principe dei tipografi



Bicentenario Bodoni (1813-2013)

Per molti è solo il nome di un font, ma Giambattista Bodoni, figlio d'arte e principe dei tipografi nell'Europa dei Lumi, era considerato nella sua epoca un artigiano-artista capace di destare l'ammirazione persino di Napoleone, che volle recarsi a Parma, dove dirigeva la Tipografia Reale, appositamente per rendergli omaggio. Nel bicentenario della scomparsa, oltre alla mostra in corso a Parma, dove sorge anche un museo a lui dedicato, il Centro Studi sulla Storia del Libro della Fondazione Carisbo promuove domani e venerdì un convegno internazionale di studi a Bologna. *Divina Proporzioni: Bodoni dopo duecento anni (1813-2013)*, in programma presso la Biblioteca di San Giorgio in Poggiale di via

Nazario Sauro 20/2, si aprirà domani alle 15 con la sessione intitolata *Bodoni, tra classicismo ed esotismo*. Venerdì, dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30, con la partecipazione di studiosi provenienti da tutt'Europa, si tratterà della bibliofilia bodoniana e della tradizione sorta sulla scia dell'esempio di Bodoni. «Quanto più un libro è classico tanto più sta bene che la bellezza dei caratteri vi si mostri sola», affermava Bodoni nel suo *Manuale Tipografico* che stabiliva i canoni di stampa dell'alfabeto, a dimostrazione di una cura maniacale non solo verso i caratteri che lui stesso disegnava, ma anche per quella che oggi viene definita impaginazione di un libro. (P. D. D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa Da sabato al 12 gennaio un concorso fotografico collegato a Instagram Svelare Arturo Martini attraverso uno scatto

I social network come mezzo per avvicinare anche i grandi artisti del Novecento. Come lo scultore Arturo Martini, protagonista della mostra in corso a Palazzo Fava, in via Manzoni, che raccoglie le grandi terrecotte a esemplare unico realizzate tra il 1928 e il 1932. L'autore di *Donna che nuota sott'acqua* da sabato sino al 12 gennaio del prossimo anno sarà al centro del concorso fotografico *Scopri Arturo Martini*, lanciato da Genus Bononia. Un'iniziativa che si appoggia a Instagram, l'applicazione gratuita che consente di realizzare foto e di dividerle, capace di raggiungere in 3 anni la cifra record di 200 milioni di utenti che

se ne servono ogni mese. Nel caso di Martini non si tratta di un semplice concorso fotografico vecchia maniera, ma di una formula basata sul *PaidPerInstagram*, che il Museo della Storia di Bologna è tra i primi al mondo a usare nel suo ambito di attività. Tutti coloro che vorranno partecipare al concorso avranno uno sconto del 50% sul biglietto d'ingresso, 5 euro invece di 10. L'importante è che realizzino una foto legata al tema *L'attesa*, nota anche come *La veglia*, titolo di una celebre terracotta del 1931 dello scultore trevigiano. E che poi la condividano su Instagramaggiungendo l'hashtag



In mostra Sculture di Arturo Martini

#VoglioVedereArturo. Nel giro di 2 giorni i partecipanti verranno contattati e riceveranno indicazioni su come accedere alla mostra con il biglietto ridotto. Una volta dentro Palazzo Fava scatterà la seconda parte del concorso, che consiste nello scattare foto, senza flash, di opere in esposizione, condividendole sempre su Instagram con l'hashtag #HoVistoArturo. Alcune delle foto pubblicate e poi condivise saranno selezionate per entrare a far parte di una mostra collettiva, in programma dal 16 al 31 gennaio 2014 nella sede di Palazzo Pepoli.

(P. D. D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## NEWS



Il cast con Dandini.



Nan Goldin.



Salma Hayek.



Valeria Golino.



Christy Turlington.



La regina Noor di Giordania.



Marina Abramovic.

## ALL'ONU CON LE STELLE

Il 25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne, alle Nazioni Unite va in scena *Ferite a morte*. Scritto da Serena Dandini, recitato da celebrities di Daniele Castellani Perelli

**M**arina Abramovic, Salma Hayek, Valeria Golino. Un cast di stelle internazionali porterà per il mondo il progetto teatrale sul femminicidio scritto da Serena Dandini. I monologhi di *Ferite a morte*, dopo il successo della tournée italiana, sbarcano a Washington, New York, Bruxelles e Londra. Un grande riconoscimento per l'opera dell'autrice e conduttrice televisiva, che per questo tour ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio e il sostegno di diversi sponsor italiani, a conferma del fatto che una parte del nostro Paese prova ad essere oggi in prima linea in questa campagna di sensibilizzazione.

L'Italia ha registrato negli ultimi anni un numero record

di omicidi femminili, e nel mondo - come ha segnalato a giugno un rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità - il 35 per cento delle donne subisce violenza fisica o sessuale.

Dopo Washington (il 19 novembre, davanti alle 34 responsabili delle pari opportunità dell'Organizzazione degli Stati americani), il tour farà tappa a New York il 25 novembre, alle Nazioni Unite: con il titolo inglese *Wounded to death*, sarà rappresentato come evento ufficiale di UNWomen nel giorno delle celebrazioni contro la violenza sulle donne. Sul palco saliranno, tra le altre, Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta, la fotografa americana Nan Goldin, l'artista Marina Abramovic e l'imprenditrice calabrese Rosy Canale.

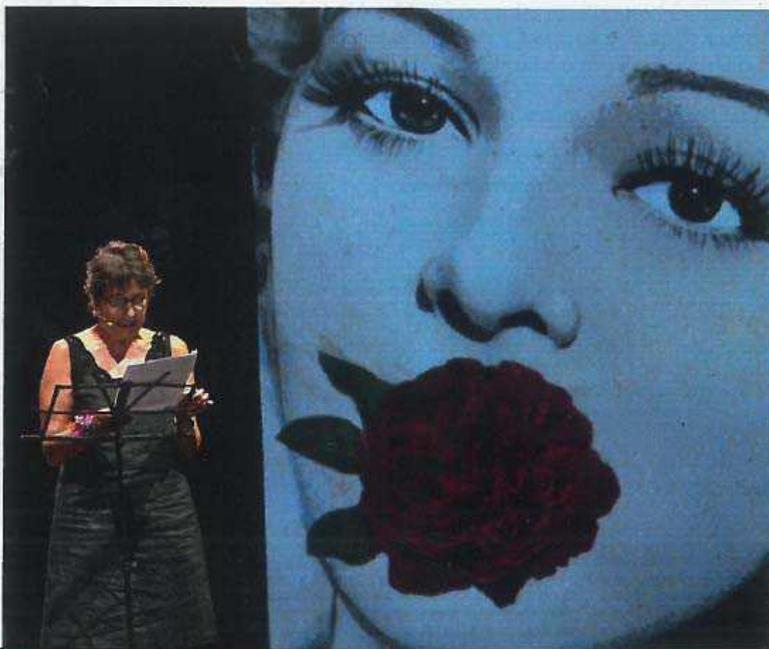
Foto di Lo Porto/AGF - Getty - Arici/Rosebud2 - Corbis

TEATRO

**SERENA DANDINI  
VA ALL'ONU**

Donne violentate, picchiate, uccise dai loro ex compagni o mariti. A questo esercito sofferente e silenzioso ha dato voce Serena Dandini con *Ferite a morte*, lo spettacolo contro il femminicidio che debutterà il 25 novembre, con attrici di lingua inglese, nella sede dell'Onu di New York, per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Parallelamente continua il tour italiano (le date su [www.feriteamorte.it](http://www.feriteamorte.it)) con Lella Costa, Orsetta De Rossi, Giorgia Cardaci e Rita Pelusio che si alternano sul palco nell'interpretare le vittime in testi che si ispirano alla cronaca. (l.m.)

**FERITE A MORTE. NEW YORK. PALAZZO  
DELL'ONU. 25 NOVEMBRE**



166

## PARLO AL CUORE

SERENA DANDINI (E MOLTE DONNE)  
A TEATRO CON "FERITE A MORTE"

Sono tante le donne "ferite a morte". Le cifre fanno impressione. Dal 2005 a oggi, 877 donne sono state uccise dal marito, da un fidanzato o un amante respinto: più di dieci al mese. Omicidi che colpiscono tutte le età e le classi sociali, compiuti da chi, in teoria, dovrebbe volerle più bene. Da questi numeri che corrispondono a volti, pensieri, corpi di donna, è nato *Ferite a morte*, uno spettacolo teatrale che Serena Dandini ha scritto in collaborazione con Maura Misiti, ricercatrice del Cnr, partendo da fatti di cronaca.

Prenderà il via a Palermo il 24 novembre, sarà poi a Bologna il 30 e a Genova il 9 dicembre: «Ho pensato di usare il teatro per arrivare ai sentimenti. Immediata è stata l'adesione di tante protagoniste nel mondo dello spettacolo e della vita civile», dice Dandini. A ogni storia un monologo. A leggerli saranno, tra le altre, Geppi Cucciari e Lilli Gruber, Sonia Bergamasco, Lella Costa, Micaela Ramazzotti, Elisa, Susanna Camusso.

**Come è nata l'idea di "Ferite a morte"?**

«Ci pensavo da tempo. Poi la morte di Carmela Petrucci, la ragazza di 17 anni che è stata sgozzata dall'ex fidanzato della sorella, mi ha fatto capire che non potevo rimandare. E ho iniziato a scrivere. Mi sono ispirata a Edgar Lee Masters: come in *Spoon River*, ogni donna racconta in prima persona la propria vita».

**Si parla di morte, eppure in queste storie lei preferisce il tono lieve a quello drammatico.**

«Sono le storie a riflettere la drammaticità della situazione. Ho voluto dare corpo a queste donne che spesso sono diventate solo materia di una curiosità morbosa. Ma la vita delle donne è anche colore, ironia, emozioni».

**Che obiettivi avete?**

«Scuotere le coscienze e parlare al governo, da cui aspettiamo delle risposte: il riconoscimento del problema e la firma alla convenzione nazionale contro la violenza maschile sulle donne». (A.F.)



Serena Dandini porta a teatro *Ferite a morte*, che debutta a Palermo il 24/11

Foto: Contrasto, All'Arte Photo



## SOMMARIO

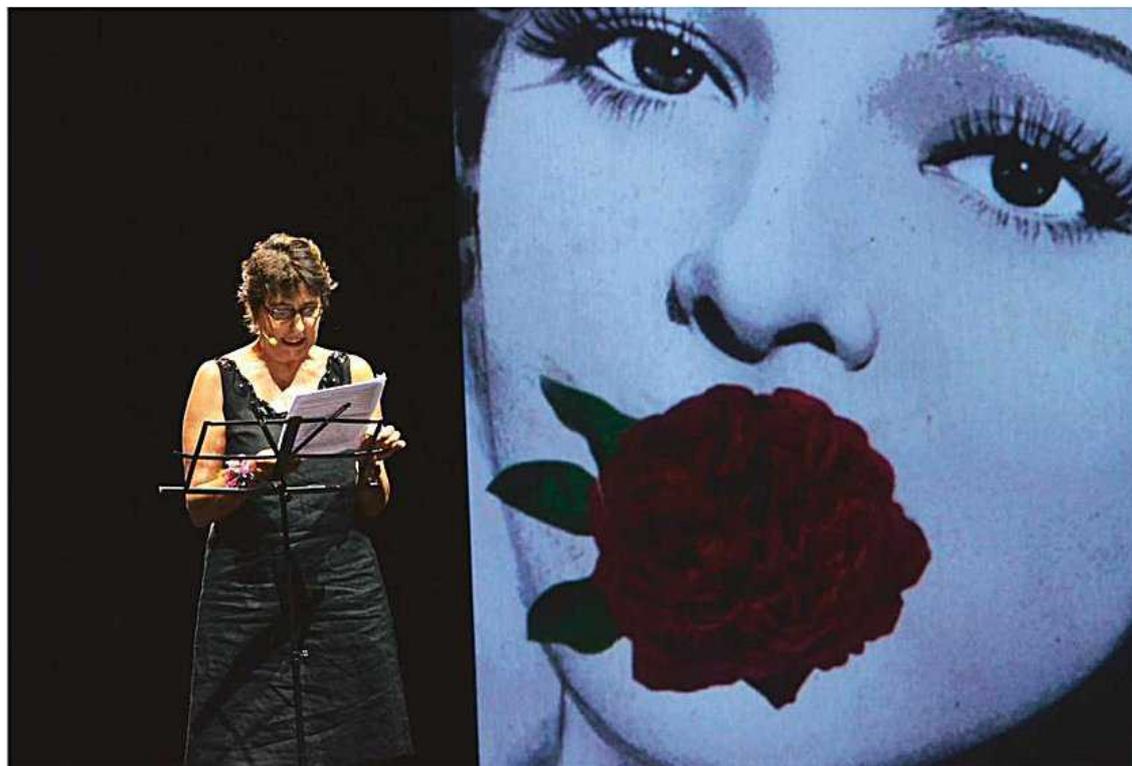
### IO assaporo

100 - Spazi.  
L'isola di Miyuki  
*di Lia Ferrari*

106 - Forme.  
Fresche combinazioni  
*di Cristiano Vitali*

109 - L'eco del frigo.  
La mela c'è, ma non si vede  
*di Simonetta Li Pira*

112 - Dove andare.  
Tendenza montagna  
*di Mariateresa Montaruli*



#### *Oltre l'evento*

### DANDINI ALL'ONU CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Prima tappa a Washington, dove il 19 novembre si alterneranno sul palco le ministre alle Pari Opportunità dell'Osa (Organizzazione degli Stati Americani). Poi New York, Bruxelles e Londra. "Ferite a morte", la serie di **monologhi** attraverso cui Serena Dandini ha dato voce alle donne vittime di violenza, porta nelle grandi istituzioni internazionali l'impegno dell'Italia contro il femminicidio. Il 25 novembre "Wounded to death" andrà in scena all'Onu, in inglese, su invito della Missione Italiana al Palazzo di Vetro. Leggeranno i testi Valeria Golino, Maria Grazia Cucinotta, la fotografa Nan Goldin, l'artista Marina Abramovic. (P.P.)

HOME (/)

Cerca Donneuropa



EUROPA  
(http://www.europaquoti...)

ESPLORA ▾ (HTTP://DONNEUROPA.IT/ESPLORA)

CHI SIAMO (/CHI-SIAMO/)

# DONNEUROPA

(http://www.donneuropa.it/)

Dietro una grande donna c'è sempre chi o che cosa? Solo se stessa, temo  
(Mina)



(http://www.savethechildren.it)



(https://www.facebook.com

/pages/Donneuropa

/480662702032497)



(https://twitter.com/DonnEuropa\_it)



(http://instagram.com

/donneuropa\_it)



(/feed/rdf/)

cultura e spettacoli

(http://www.donneuropa.it/. /cultura-

e-spettacoli/)

INTERVISTA (HTTP://WWW.DONNEUROPA.IT

/?TIPO\_DOCUMENTO=INTERVISTA), di Alessandra Bernocco (/Author/alessandra-

bernocco/), 25 novembre 2013

## Serena Dandini: "Il teatro è una provocazione per arrivare a stomaco e cuore"

Con lo spettacolo *Ferite a morte* l'autrice e conduttrice dà voce alle vittime del femminicidio e partecipa alla Giornata internazionale contro la violenza alle donne su invito di UN Women e della Missione italiana all'Onu



Tweet

13

g+1

0

Condividi

(http://www.pinterest.com

/pin/create

/button

/#widget)



@donneuropa\_it

(http://www.twitter.com

/donneuropa\_it)



donneuropa

@DonnEuropa\_it

30m

Domani esce #HungerGames La ragazza di fuoco...e noi a @Donneuropa\_it siamo pronte!



ActionAid Italia

@ActionAidItalia

5h

@cinecasella @DonnEuropa\_it giovedì live-tweeting dalla Camera per raccontare l'incontro con le parlamentari afgane. Partecipa con #stopVAW

Ritwittato da donneuropa

Espandi



GABRY ALBERTINI

@ALBERTINIGabry

5h

Magnifico articolo di @annapaolaconcia sull'amore e dintorni, da leggere assolutamente! [donneuropa.it/idee/2013/11/2...](http://www.donneuropa.it/idee/2013/11/2...) via @DonnEuropa\_it

Ritwittato da donneuropa

Espandi



(http://www.donneuropa.it/media /MauraSerena.jpg)





“Sono contraria alle ricorrenze ma questa data è importante”. Serena Dandini parla di oggi, giornata mondiale contro il femminicidio, proclamata dall'Onu nel 1999. Importante non solo per “invadere i media e aprire la questione, ma perché c'è a monte una rete internazionale di donne molto diverse che si sono unite per contrastare qualcosa che rende uguali tutti i paesi”.

Un terzo della popolazione femminile mondiale subisce violenza fisica o sessuale, e in molti casi per mano di un partner. “È un problema che ci riguarda tutti – continua Dandini durante la presentazione della tournée internazionale del suo spettacolo *Ferite a morte*, presso la sala monumentale della Presidenza del Consiglio – e disconoscerlo sarebbe quasi una connivenza”.

**Le protagoniste dei suoi monologhi infatti (scritti con la collaborazione di Maura Misiti, demografa e ricercatrice del Cnr) sono donne diverse e apparentemente lontane, eppure sono morte tutte per mano di un uomo.**

Sono donne diverse per cultura, nazionalità, età e stile di vita a cui ho dato voce ispirandomi a fatti di cronaca recente e passata, al punto che “ogni riferimento non è affatto casuale”. Donne che ci parlano da una Spoon River immaginaria portata in scena con la complicità di molte attrici, giornaliste, parlamentari, esponenti della società civile.

**Il teatro può concretamente essere di aiuto?**

Il teatro è una provocazione per arrivare allo stomaco e al cuore della gente. E questi monologhi sono fortissimi, duri, feroci, ma a volte fanno anche sorridere.

**So che è un progetto che arriva da lontano.**

Già ai tempi della *Tv delle ragazze* conducevamo una battaglia contro gli stereotipi di genere. Prendevamo in giro il finto Mulino bianco, e parliamo di venticinque anni fa. Ma oggi ci ritroviamo a doverne parlare ancora. Purtroppo.

**Il suo spettacolo ha debuttato a Palermo il 24 novembre 2012, alla vigilia della giornata mondiale contro il femminicidio, e poi ha toccato molte città. In Italia, con quindici eventi sold out e ora oltreconfine: vi aspettavate questa risposta?**

Ci aspettavamo una risposta anche a livello istituzionale, ma non pensavamo di arrivare fin qui. Ora debuttiamo con una versione in inglese, *Wounded to Death*, e un cast internazionale che varia di città in città.

**Qualche anticipazione?**

Dopo la prima tappa di Washington, martedì 19 novembre, nell'ambito del *summit* delle 34 ministre per le Pari Opportunità dei Paesi membri del CIM (Inter Commission of Women), coinvolte in prima persona nello spettacolo, l'appuntamento è a New York il 25 novembre, nella sede delle Nazioni Unite, poi a Bruxelles il 28 novembre con la versione francese *Blessées à Mort* e quindi a Londra, il 3 dicembre.



(<http://www.donneuropa.it/media/feriteamorte.jpg>)



(<http://www.donneuropa.it/media/feriteamorte11.jpg>)

Guarda la gallery (gallery-205)

**Piazza Pulita rifiata, ma Vespa no**  
(<http://www.europaquotidiano.it/2013/11/26/piazza-pulita-rifiata-ma-vespa-no/>)

26 novembre 2013  
Ieri sera il programma ha ottenuto un sonante 5,93 per cento, dopo settimane di sofferenza

**Ecco il testo del "manifesto programmatico" di Francesco**  
(<http://www.europaquotidiano.it/2013/11/26/ecco-il-testo-del-manifesto-programmatico-di-francesco/>)

26 novembre 2013  
L'integrale della Evangelii Gaudium, l'esortazione apostolica (dal sito del Vaticano)

**Decadenza, domani la lunga notte. Forza Italia verso l'ostruzionismo**  
(<http://www.europaquotidiano.it/2013/11/26/decadenza-domani-la-lunga-notte-del-senato-forza-italia-verso-lostruzionismo/>)

26 novembre 2013  
Alle 19 inizierà l'esame degli ordini del giorno che in teoria potrebbe portare via molte ore. Il Pd vuole chiudere la vicenda entro la serata di domani

**Evangelii gaudium, il Vangelo secondo Francesco**  
(<http://www.europaquotidiano.it/2013/11/26/il-vangelo-secondo-francesco/>)

26 novembre 2013  
Nell'"Evangelii gaudium" il papa lancia un appello a tutti i battezzati perché portino agli altri l'amore di Gesù in uno «stato permanente di missione»

**L'appuntamento newyorkese coincide proprio con la giornata mondiale delle celebrazioni.**

Lo spettacolo è inserito nell'evento ufficiale UN Women su invito della Missione Italiana al Palazzo di Vetro. Sarà anche l'occasione per fare un bilancio degli sforzi messi in campo, sia in Italia sia negli Stati Uniti.

**Chi si vedrà in scena?**

Accanto alle nostre Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta e a Rosy Canale, l'imprenditrice calabrese che si è ribellata alla 'ndrangheta, ci saranno Nan Goldin, fotografa americana celebre per i suoi autoritratti sulla violenza, Marina Abramovic, Abigail Disney (regista della dinastia che ha per capostipite Walt), le attrici Maureen Van Zandt, Nona Hendryx, Monique Coleman, l'architetto Angela Della Costanza Turner e la scrittrice Giovanna Calvino.

**Quando avete debuttato vi auguravate che l'Italia sottoscrivesse al più presto la convenzione di Istanbul, letteralmente convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, dell'11 aprile 2011. A ratifica avvenuta – è del giugno scorso l'unanime approvazione di Camera e Senato – cosa dobbiamo augurarci?**

Attendiamo le ratifiche degli altri stati, necessarie perché la convenzione diventi vincolante, ma è importantissimo mettere a punto un sistema di conoscenze e monitoraggio relativo agli ambiti in cui la violenza si genera. Gli studi più recenti dimostrano che esiste una relazione matematica tra le donne che hanno subito violenza da bambine e la loro disposizione a subire violenza anche da adulte.

**Ormai si sente parlare di femminicidio in termini di costi sociali: cinismo o realtà?**

Considerare il femminicidio in termini di costi sociali è fondamentale, anche perché ci sono sempre altre persone indirettamente coinvolte, che devono essere tutelate. Pensiamo ai figli superstiti alla morte della madre che hanno il padre in prigione. È necessario che si allarghi politicamente il discorso. E la prevenzione costa meno.

**La scuola può fare qualcosa?**

Può fare molto. Anzi, bisogna partire proprio da lì: da un lavoro preparatorio di educazione ai sentimenti e al rispetto di genere, che non è diverso dal contrastare fenomeni come il bullismo e l'omofobia. Il problema è lo stesso, occorre una rivoluzione culturale.

@alebrey (<http://www.twitter.com/alebrey>)

**#femminicidio (/tag/femminicidio/)**

**#Ferite a morte (/tag/ferite-a-morte/)**

**#Maura Misiti (/tag/maura-misiti/) #ONU (/tag/onu/)**

**#Serena Dandini (/tag/serena-dandini/)**

**#Spoon River (/tag/spoon-river/) #teatro (/tag/teatro/)**

**#Tve delle ragazze (/tag/tve-delle-ragazze/)**

**Lascia un commento**

Nome(campo obbligatorio)

Email (non verrà pubblicata)(campo obbligatorio)

Sito web

Commento



([http://www.primariepd2013.it/?utm\\_source=Donneuropa&utm\\_medium=banner&utm\\_campaign=primariepd2013](http://www.primariepd2013.it/?utm_source=Donneuropa&utm_medium=banner&utm_campaign=primariepd2013))

**LEGGI ANCHE**

**Di fronte alla violenza contro le donne le istituzioni non possono restare indifferenti (/opinioni/2013/11/25/frontera-alla-violenza-le-donne-le-istituzioni-possono-restare-indifferenti/)**

**Come dice Enrico Letta, ci vuole un cambio di mentalità degli uomini (/opinioni/2013/11/25/dice-enrico-letta-ci-vuole-cambio-mentalita-degli-uomini/)**

**Uomo e donna: come ripensare i propri ruoli e la propria idea dell'amore (/idee/2013/11/25/uomo-donna-ripensare-i-propri-ruoli-la-propria-idea-dellamore/)**

**La violenza sulle donne è un reato contro cui bisogna intervenire. Sempre (/politica-ed-economia/2013/11/25/paola-nicola-la-violenza-le-donne-fenomeno-sociale-trasversale/)**

**Violenza, l'intervento di Roberta Agostini alla convenzione Pd (/politica-ed-economia/2013/11/24/contro-la-violenza-sulle-donne-il-video-dellintervento-di-roberta-agostini-alla-convenzione-pd/)**

Invia il commento



APPROFONDIMENTO  
([HTTP://WWW.DONNEUROPA.IT /?TIPO\\_DOCUMENTO=APPROFONDIMENTO](http://www.donneuropa.it/?TIPO_DOCUMENTO=APPROFONDIMENTO))  
di Anna Paola Concia (/Author/annapaola-concia/), 25 novembre 2013

**Uomo e donna: come ripensare i propri ruoli e la propria idea dell'amore**  
(/idee/2013/11/25/uomo-



INTERVISTA  
([HTTP://WWW.DONNEUROPA.IT /?TIPO\\_DOCUMENTO=INTERVISTA](http://www.donneuropa.it/?TIPO_DOCUMENTO=INTERVISTA))  
di Gabriella Monteleone (/Author/gabriella-monteleone/), 25 novembre 2013

**La violenza sulle donne è un reato contro cui bisogna intervenire. Sempre**  
(/politica-ed-economia



INTERVISTA  
([HTTP://WWW.DONNEUROPA.IT /?TIPO\\_DOCUMENTO=INTERVISTA](http://www.donneuropa.it/?TIPO_DOCUMENTO=INTERVISTA))  
di Cristiana Raffa (/Author/cristiana-raffa/), 23 novembre 2013

**Vittoria Doretti, il medico che guida la rivoluzione contro la violenza**  
(/politica-ed-economia

**DONNEUROPA**  
(<http://www.donneuropa.it/>)

**EUROPA** (<http://www.europaquotidiano.it>)

credits [dol](http://www.dol.it) (<http://www.dol.it>)



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

Martedì 26 Novembre 2013

CERCA NEL SITO CON GOOGLE trova

NEWS DAILY LIFE REGIONI AKI ITALIANO AKI ENGLISH LAVORO SPECIALI SECONDOME MEDIACENTER TV PROMETEO LIBRO DEI FATTI IMMEDIAPRESS

CRONACA POLITICA ESTERI ECONOMIA E FINANZA SPORT SPETTACOLO E CULTURA CYBERNEWS MODA TUTTE LE NOTIZIE ARCHIVIO ISTITUZIONI

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

News > Cronaca > 25 novembre, Giornata mondiale per dire 'basta' violenza contro le donne

# 25 novembre, Giornata mondiale per dire 'basta' violenza contro le donne



(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 25 novembre, ore 15:45  
Roma - (Adnkronos/Ign) - **Alfano: "Oggi le italiane sono più tutelate"**. Tante le iniziative previste in tutto il Paese. Alla Camera lettura dei monologhi di Serena Dandini, 'Ferite a morte', una Spoon River di storie di donne uccise per mano di mariti, compagni o fidanzati. **Il Campidoglio si illumina di rosso. Guerra: "Sinergia e competenze per dare risposte alle vittime"**



**Adnkronos su facebook**

Mi piace Piace a Giulia Zaccariello, Zerounoudici Edizioni e altre 80.089

**I PIÙ POPOLARI** **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

- Trento: Comune Rovereto mette on line stipendi, curricula e assenze dirigenti - Adnkronos CyberNews**  
Una persona consiglia questo elemento.
- Forza Italia esce da maggioranza "Larghe intese per noi sono finite" - Adnkronos Politica**  
2 persone consigliano questo elemento.

Annunci Google

**Scarpe Donna su Zalando**  
Nuova Collezione 2013 Spedizione e Reso Gratuiti  
[Zalando.it/Scarpe\\_Donna](http://Zalando.it/Scarpe_Donna)

**Video Converter per Mac**  
AVI DVD MPEG MP4 MOV FLV 3GP MKV... Provalo Gratis Oggi. Scaricarel  
[www.MovAvi.com/Mac](http://www.MovAvi.com/Mac)

**Diventare Imprenditore**  
Ecco 29 Errori Che ho Fatto io (e che tu puoi evitare!). Scarica ora  
[AlfioBardolla.com/Scuola-Business](http://AlfioBardolla.com/Scuola-Business)

commenta 0 vota 1 invia stampa Mi piace Tweet 10

Roma, 25 nov. (Adnkronos/Ign) - Umiliate, violate, maltrattate, picchiate e ferite a morte. Una vergognosa 'contabilità' quella dei casi di violenza sulle donne, un drammatico bollettino di guerra quello dei femminicidi che non accenna a ridursi. In Italia, tra il 2000 e il 2012, sono state uccise complessivamente oltre 2.200 donne, di queste il 75% ammazzato nell'ambito familiare o di relazioni affettive. Per gridare 'basta' a ogni forma di violenza, **il 25 novembre si celebra la 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne'**, istituita dall'Onu nel 1999. Tante le iniziative previste in tutt'Italia.



**Pubblicità su YouTube**  
Raggiungi più utenti e incrementa le vendite con AdWords per i video.  
Guarda su YouTube

**"Oggi le donne italiane sono più tutelate** perché abbiamo lavorato per avere maggiori strumenti mirati a punire il reato e a prevenire il fenomeno" scrive in una nota il vicepremier e ministro dell'Interno, **Angelino Alfano**, che ricorda "l'impegno del governo, delle forze dell'ordine e di tutto il ministero - in prima linea su questo fronte - che ha portato alla recente approvazione della legge contro le violenze di genere".

Su invito della presidente Laura Boldrini, parlamentari e ministre, attrici e cantanti saranno **insieme alla Camera per prendere parte alla lettura dei monologhi di Serena Dandini, 'Ferite a morte'**, una Spoon River di storie di donne uccise per mano di mariti, compagni o fidanzati. E' prevista la partecipazione del premier Enrico Letta.

Sul palco, allestito nella Sala della Regina, dalle 17, con diretta webtv, si alterneranno la vicepresidente del Senato, Valeria Fedeli, e il ministro per le Politiche Agricole, Nunzia De Girolamo, oltre alle parlamentari Paola Binetti, Mara Carfagna, Titti Di Salvo, Pia Elda Locatelli, Giorgia Meloni e Valeria Valente. Insieme a loro, Ambra Angiolini, Malika Ayane, Sonia Bergamasco, Geppi Cucciari, Angela Finocchiaro, Lunetta Savino. In collegamento da New York ci sarà Serena Dandini, che porta 'Ferite a Morte' nella sede delle Nazioni Unite su invito della Missione Italiana come evento ufficiale di UN Women. Sarà un'occasione per parlare di violenza contro le donne anche con gli uomini. "La battaglia sulla violenza di genere è persa in partenza se tra i nostri interlocutori non ci saranno soprattutto gli uomini", ha dichiarato Boldrini.

In **Campidoglio, il Palazzo Senatorio verrà illuminato di rosso**, colore simbolo della ricorrenza, grazie al contributo di Enel Sole, la società del Gruppo Enel che si occupa di illuminazione pubblica e artistica. Sulla facciata verranno proiettate due immagini raffiguranti una mano e la scritta 'Stop violence against women'.

Annunci Google

[Inglese - Test e Verifica](#)

## TV IGN ADNKRONOS

- ULTIM'ORA
- METEO
- SANTI E LUOGHI DI QUILTO
- SALUTE
- WEEKLY NEWS
- LAVORO
- OROSCOPO
- PROMETEO
- GASTRONOMIA
- AUTONOTIVE
- WEEKEND

TV IGN ALL CHANNELS

## in evidenza



Ora anche in versione App e Ebook il Libro dei fatti 2013, il bestseller che racconta

## Violenza donne: Eni sostiene world tour "Ferite a morte"

16:08 25 NOV 2013



(AGI) - Roma, 25 nov. - Oggi "Ferite a morte" sbarca a New York, nella sede delle Nazioni Unite. L'evento è inserito nell'ambito delle celebrazioni dell'ONU per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, su invito della Missione italiana nel Palazzo di vetro. Grandi personalità portano in scena i monologhi sul femminicidio scritti da Serena Dandini: ci sono attrici italiane Valeria Golino e Maria Grazia Cucinotta. Poi la fotografa Nan Goldin, l'artista Marina Abramovic, quindi Nona Hendryx (ex componente delle Labelle, produttrice discografica, attrice, attivista), Maureen Van Zandt (attrice statunitense nota anche per aver recitato nella serie televisiva 'I Soprano'), Rosy Canale (imprenditrice calabrese, fondatrice del Movimento donne di San Luca e della Locride) ed ancora Abigail Disney (regista americana, filantropa, studiosa e nota per i suoi documentari incentrati su temi sociali), Laurie Fabiano (autrice), Giovanna Calvino (scrittrice), Monique Coleman (attrice e cantante), Angela Della Costanza Turner (artista e architetto), Amanda

### Prezzi Cappotto Termico

Preventivi.it/Cappotto\_Termico  
 -65% con la Detrazione Fiscale.  
 Confronta 5 Preventivi Gratuiti !



Palmer (cantante). Eni, in continuità con la partnership delle tappe italiane e data la sua presenza internazionale, sostiene il world tour di "Ferite a morte", spettacolo scritto e diretto da Serena Dandini per le vittime del "troppo-amore", storie tratte dalla cronaca rese in forma teatrale in collaborazione con Maura Misiti (demografa e ricercatrice del CNR) per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un amante, un fidanzato o un ex-compagno. Lo spettacolo vuole sensibilizzare le istituzioni italiane e l'opinione pubblica su un fenomeno dai dati ancora incerti ma che in Italia fa una vittima ogni tre giorni. L'impegno di Eni a sostegno della cultura rispecchia la volontà dell'azienda di porsi come un interlocutore capace di cogliere le aspettative e le esigenze delle comunità. Cultura significa per Eni anche rispetto per le identità locali, valorizzazione delle diversità e inclusione e, di conseguenza, non discriminazione: questo è il modello di sostenibilità Eni, teso a promuovere e sostenere la donna e rispettare e valorizzare le differenze. In questo contesto si inserisce il sostegno al progetto teatrale di Serena Dandini "Ferite a morte". "Ferite a Morte" nasce come un progetto teatrale sul femminicidio scritto e diretto da Serena Dandini, una antologia di monologhi sulla falsariga della famosa 'Antologia di



la tua passione in video  

### MUSICA



### DA LEGGERE SU AGI.IT

Incidente sulla Palermo-Sciaccia, 5 morti anche bimbo di 4 anni

Spoon River' di Edgar Lee Master costruita con la collaborazione di Maura Misiti, ricercatrice del CNR. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche per dare voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex". L'evento teatrale, in cui numerose donne illustri e note al grande pubblico danno voce a un immaginario racconto postumo delle vittime, vuole essere un'occasione di riflessione, un tentativo di coinvolgere l'opinione pubblica, i media e le istituzioni. "Tutti i monologhi di 'Ferite a morte' - spiega Serena Dandini - ci parlano dei delitti annunciati, degli omicidi di donne da parte degli uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle. Non a caso i colpevoli sono spesso mariti, fidanzati o ex, una strage familiare che, con un'impressionante cadenza, continua tristemente a riempire le pagine della nostra cronaca quotidiana. Dietro le persiane chiuse delle case italiane si nasconde una sofferenza silenziosa e l'omicidio e' solo la punta di un iceberg di un percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza domestica. Per questo pensiamo che non bisogna smettere di parlarne e cercare, anche attraverso il teatro, di sensibilizzare il piu' possibile l'opinione pubblica".

RSS

Like 0

Send

+1 0

Tweet 2

Ultime da "Spettacolo"



Musica: il ritorno di Tori Amos, nuovo album e tour nel 2014

(AGI) - Milano, 26 nov. - Tori Amos tornera' la prossima primavera con un nuovo album 'Unrepentant Geraldines'. E' il quattordicesimo lavoro discografico della cantautrice [...]

Articolo completo



Stadio, 28 novembre a Roma ultima data tour 'I nostri 30 anni'

(AGI) - Roma, 26 nov. - L'Auditorium Conciliazione sara' l'ultima tappa del tour teatrale 'I nostri 30 anni' degli Stadio prevista per il 28 novembre. [...]

Articolo completo

Video



Italia-Russia: Letta, sette accordi per un vertice di successo



Da domani tornano gli Hunger Games, "La ragazza di fuoco" alla conquista del grande schermo



Maltempo: costa adriatica sotto la neve. Disagi da Ascoli a Lecce



Agguato a Nettuno, ecco il momento dell'omicidio

Violenza donne: lunedì indetto sciopero "in rosso"

Femminicidio: Lorenzin, in prima linea su sostegno alle vittime

Frontale sulla Palermo-Sciaccia, 5 morti anche bimbo di 4 anni

Letta "guerra al femminicidio" Il Colle premia donna sfregiata

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

Baby prostitute: fuga verbali su stampa, irritazione in procura

Ritrovata minorenne scomparsa nel napoletano

I giudici, Ruby fece sesso con Berlusconi. Centrodestra in rivolta

Trani: ragazzina sequestrata e stuprata da "branco", 4 arresti

Morde ragazza mentre fanno sesso: processato per violenza

Powered by

BORSA

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	18.803,17	+0,10
FTSE Italia All-Share	20.013,59	+0,06
FTSE Italia Mid Cap	25.432,45	-0,08
FTSE Italia STAR	16.577,61	+0,12
Spread BTP-Bund	237 punti	0,00



Aprire un FabLab 3D Print

www.creaimpresa.it/Aprire+FabL...

Ecco Come Aprire un FabLab Printing Come Fare e Cosa Sapere



Angelina regala a Brad un'isola a cuore e due ville progettate da Wright - Foto

(AGI) - New York, 25 nov. - Angelina Jolie non bada a spese e dimostra il suo amore per Brad Pitt comprando un'isola a forma [...]

Articolo completo



Ritornano gli 'Hunger Games', la 'Ragazza di fuoco' alla conquista dell'Italia

(AGI) - Roma - Sui grandi schermi italiani e' in arrivo 'Hunger Games - La ragazza di fuoco', il secondo capitolo della saga [...]

Articolo completo



Venduti in 43, 5 secondi biglietti dei Monty Python, 4 nuovi show

(AGI) - Londra, 26 nov. - Sono stati venduti in soli 43,5 secondi tutti i 14.500 biglietti per l'attesa reunion, il primo luglio 2014, dei [...]

Articolo completo

Cerca altre notizie

Gallerie fotografiche

NAVIGA CON NOI ENEL  
 LA MAPPA SEMANTICA Tele  
 Visualizza le relazioni tra gli argomenti del giorno e leggi le notizie sul portale Unicredit

NEWS PEI NEWS  
 il nuovo servizio di informazione sulla Politica Estera Italiana.

iNews AGI  
 L'INNOVAZIONE CHE FA NOTIZIA

PORTALI AGI



AGI Europa AGI Energia AGI Salute



Twitter (<http://twitter.com/24america>) Facebook (<http://facebook.com/america24web>) Google+ (<https://plus.google.com/109492309866088271483>)



PALAZZO DI VETRO

# Serena Dandini al Palazzo di Vetro contro violenza sulle donne

Ha coinvolto diverse artiste, da Cucinotta ad Abramovic



[\(/news/serena-dandini-al-palazzo-di-vetro-contro-violenza-sulle-donne\)](/news/serena-dandini-al-palazzo-di-vetro-contro-violenza-sulle-donne)

Francesca Berardi (/u/Francesca Berardi)  
25 Novembre 2013, 21:16

"Spesso le cose migliori nascono quando si è arrabbiati e delusi". Così Serena Dandini ha introdotto questa mattina nel Palazzo di Vetro dell'Onu l'idea del suo spettacolo: una campagna - condotta attraverso il teatro - per diffondere la consapevolezza sulla violenza contro le donne e per fare pressione sui governi affinché si impegnino concretamente per contrastarla. "Ferite a morte", questo è il titolo della performance scritta in collaborazione con la ricercatrice del Cnr Maura Misiti, è stato presentato il 19 novembre in anteprima a Washington ed è oggi in programma a New York, sempre nella sede dell'Onu. Sarà poi a Bruxelles il 28 novembre e a Londra il 3 dicembre.

E' la raccolta di monologhi di donne uccise dai loro mariti, amanti e compagni, una sorta di Antologia di Spoon River del femminicidio interpretata da un gruppo di donne celebri nel mondo dello spettacolo e dell'attivismo sociale, da Maria Grazia Cucinotta a Nan Goldin, da Marina Abramovic a Angela Della Costanza Turner. Più siamo diverse più siamo forti insieme", ha detto Dandini. "L'idea è di dare voce alle donne che non ne hanno avuta nella loro vita", ha aggiunto.

Parlando in conferenza stampa in presenza dell'ambasciatore Sebastiano Cardi, alla guida della rappresentanza permanente italiana alle Nazioni Unite, Dandini ha poi raccontato che nello stesso momento nel Parlamento italiano si stavano tenendo delle letture sullo stesso tema della violenza. "L'Italia è spesso tra le ultime della fila riguardo le questioni di genere", ma su questo punto "è all'avanguardia", ha detto.

"La scorsa estate l'Italia è stata la prima a ratificare la convenzione europea sulla violenza domestica contro le donne", ha ricordato Cardi, che come tutti i partecipanti alla conferenza indossava una sciarpa arancione, colore simbolo della giornata internazionale contro la violenza sulle donne istituita per oggi, 25 novembre. L'ambasciatore ha ricordato che "l'Italia non è assolutamente immune a questo problema", ma ha anche detto che il "governo è determinato ad affrontarlo".

All'incontro è intervenuta anche Lakshmi Puri, assistente alla Segreteria Generale dell'Onu e ai vertici dell'organizzazione della Nazioni Unite che ha delineato un quadro della situazione dalle cifre spaventose: "600 milioni di donne vivono in Paesi dove la violenza domestica non è considerata un crimine", ha detto, e ha aggiunto che nel mondo "una donna su tre subisce violenze". "La violenza sulle donne non conosce confini", ha chiarito, ma "nelle aree di conflitto e post conflitto è più pericoloso essere una donna che un soldato".

Ultimo aggiornamento: 20 ore, 14 minuti fa

Tweet  1

Condividi

Consiglia  0

 +1 0



Francesca Berardi (/u/Francesca Berardi)

REGISTRATI LOGIN

[ Today is Tuesday, 26 November 2013 ]

CHI SIAMO SCRIVICI ABBONAMENTI NEWSLETTER SEGNALA

Abbonati ad "America Oggi" e riceverai ogni giorno a casa anche l'edizione internazionale del quotidiano italiano "la Repubblica"

Queste le tariffe:  
un anno \$250  
sei mesi \$150  
tre mesi \$90  
Solo edizione domenica:  
un anno \$100  
sei mesi \$50

Per abbonarti telefona al numero 1-888-818-4908 e chiedi dell'ufficio abbonamenti oppure scrivi al seguente indirizzo e-mail: [tsasso@americaooggi.net](mailto:tsasso@americaooggi.net)

HOME NOTIZIE SPORT DALLA COMUNITÀ APPROFONDIMENTI RUBRICHE CLASSIFIED

IL FATTO



## Femminicidio Serena Dandini lunedì all'ONU

23-11-2013

**NEW YORK.** Più del 70% delle donne nel mondo ha subito violenza almeno una volta nel corso della vita. Lo ricordano le Nazioni Unite nel videomessaggio del segretario generale, Ban Ki-moon, in vista del 25 novembre, la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Unendosi al coro di chi chiede la fine di azioni che violano i diritti umani, Ban applaude ai leader che promulgano e fanno rispettare leggi che tutelano i diritti della donne e rende onore agli "eroi" che aiutano le vittime a guarire e a diventare esse stesse promotrici di cambiamento.

Il 25 novembre la battaglia di UnWomen per fermare la violenza contro le donne sarà al centro di "Ferite a Morte", lo spettacolo di monologhi di Serena Dandini portato al Palazzo di Vetro sotto gli auspici della Rappresentanza permanente d'Italia all'Onu: "Per attirare l'attenzione dei governi del mondo", ha detto l'attrice a New York, presentando lo spettacolo in una libreria dell'Upper East Side.

"La nostra speranza è di attirare l'attenzione degli uomini perché la violenza sulle donne non è un 'women's issue' (un problema solo delle donne, ndr). Solo assieme, unendo le forze uomini e donne, si farà una vera rivoluzione culturale". "Ferite a Morte" è una sorta di "Spoon River" raccontata "in un esperanto internazionale che dà voce alle donne di tutto il mondo", una catena di monologhi che attingono alla cronaca di donne ammazzate per mano di un congiunto.

Lo spettacolo è stato già messo in scena a Washington presso l'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, e ieri se ne è parlato alla Casa Italiana della New York University. Da New York la Dandini segue entusiasta la mobilitazione che da una parte all'altra dell'Atlantico ha scelto di parlare attraverso i monologhi sul femminicidio, di cui è autrice con Maura Misti. All'Onu ci sarà un cast internazionale composto da Valeria Golino, Maria Grazia Cucinotta, Marina Abramovic, Nona Hendryx, Nan Goldin, Giovanna Calvino, Laurie Fabiano, Maureen Van Zandt, Abigail Disney, Rosy Canale, Angela Della Costanza Turner, Amanda Palmer e Monique Coleman.

Lo stesso giorno in Italia alla Camera dei deputati quegli stessi monologhi saranno protagonisti delle celebrazioni istituzionali di Montecitorio, su invito della Presidente, Laura Boldrini: attrici, ministre e parlamentari impegnate nella lettura. Dopo Washington e New York, lo spettacolo arriverà il 28 novembre a Bruxelles e il 3 dicembre a Londra nell'ambito della Trust Women Conference.

La Giornata per la lotta alla violenza contro le donne cade in una data scelta in onore delle tre sorelle Mirabel, eroine della lotta di liberazione della Repubblica Dominicana, torturate e uccise nel 1960 da agenti del dittatore Rafael Leónidas Trujillo, e le protagoniste del grande romanzo di Julia Alvarez "Il Tempo delle Farfalle".

RSS2 
 PERMALINK 
 TWITTER 
 FACEBOOK 
 STAMPA 
 ARCHIVIO

Racchiudere le frasi fra virgolette (""). Sono supportati gli operatori 'google-style' più comuni.



IL PALINSESTO DI OGGI



SONDAGGI

Facebook e Twitter. Pensi che i 'social network' siano utili per gli italiani all'estero?:

- Sì  
 No  
 Non lo so  
 Non li conosco

PER LEGGERE  
 Alcuni servizi aggiornati  
 di OGGI7